



I.P.S.S.E.O.A. "P. PIAZZA"-PALERMO
Prot. 0012007 del 10/05/2024
IV-10 (Entrata)

ESAME DI STATO
ANNO SCOLASTICO
2023/2024

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
ai sensi dell'art 10 O. M. del 22/03/2024 n. 55 – Esami di Stato secondo ciclo d'istruzione
A.S. 2023/2024

Classe 5 Sez. CE

Istituto professionale
Settore _Enogastronomia

Coordinatore/trice prof.ssa Maria Francesca Bisconti





SOMMARIO

- **IDENTITA' DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI-CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO**
- **CONTESTO**
- **PROFILO GENERALE DELLA CLASSE**
- **PERCORSO FORMATIVO**
- **OBIETTIVI RAGGIUNTI**
- **CRITERI DI VALUTAZIONE**
- **STRUMENTI DI VALUTAZIONE**
- **ATTIVITÀ PER ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI LABORATORIALI O PRATICHE**
- **ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO**
- **PROVE EFFETTUATE E INIZIATIVE REALIZZATE IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO**
- **ALLEGATI, ATTI E CERTIFICAZIONI :**
 - *PCTO: relazione finale e scheda riepilogativa delle ore e attività svolte*
 - *Schede per discipline (modello E)*
 - *Griglia Prima Prova - Percorso ordinario*
 - *Griglia seconda prova - Percorso ordinario*
 - *Griglia valutazione colloquio percorso ordinario*
 - *Compito d'Istituto 6 dic 2023-2024*
 - *Prima - Simulata della prima prova degli Esami di Stato.23-24*
 - *seconda - Simulata della prima prova degli Esami di Stato.23-24*
 - *UdA n. 1 classi V 2023_24*
 - *UdA n. 2 classi V 2023_24*
 - *Simulata Cucina*
 - *Griglia di valutazione processo-prodotto-metacognizione*
 - *griglia valutazione ed. Civica*
 - *Rubrica di autovalutazione dello studente*
 - *Libri in adozione*

- IDENTITÀ' degli ISTITUTI PROFESSIONALI : gli Istituti Professionali sono uno degli ordini in cui è articolata l'istruzione secondaria di 2° grado nel sistema scolastico italiano e vi possono accedere i giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.

La loro finalità è di far conseguire ai giovani, in maniera integrata e coerente, un livello d'istruzione per la formazione della persona e del cittadino, corrispondente a quello degli altri ordini scolastici di pari grado e una professionalità aderente alle esigenze del mondo del lavoro nazionale ed europeo.

Negli Istituti professionali i primi anni del corso di studio sono finalizzati a far conseguire ai giovani un primo livello di professionalità insieme ad un prezioso patrimonio di cultura, di abilità e di attitudini.

La specializzazione in ambiti precisi di lavoro si consegue nel terzo quarto e quinto anno, anche con cicli di lezioni tenute da consulenti che già sono esperti professionisti del settore e con periodi di scuola lavoro in azienda. Continuano lo studio di discipline umanistiche, scientifiche e alla fine del 5° anno ottengono il Diploma agli esami di Stato con la possibilità di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o di proseguire gli studi nei corsi post-diploma e all'università.

- CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO: il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) del secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nell'articolazione "Enogastronomia" le studentesse e gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio

nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- **CONTESTO di RIFERIMENTO:** in questi anni l'IPSSEOA "Pietro Piazza" è diventato un punto di riferimento e un "polo formativo" affidabile e competitivo per i giovani, del versante sud-orientale della città e della provincia che optano per l'offerta formativa professionale proposta, qualificandosi sempre più come scuola aperta alle innovazioni e al cambiamento e, al tempo stesso, attenta alle peculiarità culturali e alle istanze dell'ampio territorio cui inserisce il suo bacino d'utenza. Nell'ottica dell'autonomia, ha accettato la sfida di una scuola proiettata verso il futuro, a vocazione professionale con respiro europeo.

Dal punto di vista socio-economico, il contesto territoriale ha risentito negli ultimi anni dei mutamenti economici e sociali caratterizzati da: declino industriale, disoccupazione, degrado urbano, criminalità, esclusione sociale ricadendo in area a rischio, in rete con le scuole dell'Osservatorio "Oreto", si adopera per contenere il fenomeno della dispersione scolastica, adottando iniziative a sostegno le studentesse e degli studenti e delle famiglie che presentano delle difficoltà.

I nostri studenti/le nostre studentesse provengono prevalentemente dal territorio cittadino, ma non mancano studentesse e studenti provenienti dai paesi limitrofi e di cultura e provenienza extra-europea, risultando un arricchimento e mettendoli in condizione di conseguire con successo una valida formazione professionale nel settore turistico e ristorativo - alberghiero, fornendo solide basi metodologiche e contenutistiche, ma anche favorendo una sostanziale crescita culturale e sociale.

Nella formazione si privilegiano : la padronanza di tutti gli strumenti linguistici, culturali, operativi ed informatici; l'utilizzo delle moderne tecnologie; stage e seminari formativi presso aziende ristorative e alberghiere regionali e nazionali altamente qualificate; partecipazione a concorsi e progettazioni extracurricolari in collaborazione con Enti statali ed organizzazioni autorevoli del mondo educativo e della formazione, per favorire l'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro in una dimensione internazionale e di alta qualità. Adeguato spazio viene riservato anche all'educazione e alla formazione nelle discipline umanistico-letterarie e giuridiche ed economiche aziendali, per promuovere l'armonico sviluppo della personalità dei giovani e l'esercizio consapevole e responsabile della cittadinanza attiva.

Storia della classe

La classe 5 sezione CE articolazione Enogastronomia è costituita da 19 alunni, 3 ragazze di cui 1 non frequentante da fine novembre e 16 ragazzi.

Il gruppo-classe proviene dall'accorpamento, al terzo anno, di alunni provenienti da diverse classi del biennio iniziale dell'Istituto. Gli alunni frequentanti la IV CE sono stati ammessi al quinto anno in quanto hanno creato un gruppo classe abbastanza solido per cui si è pensato che, specialmente per gli alunni più fragili questo potesse essere un supporto per affrontare meglio il quinto anno.

Analisi della situazione in ingresso della classe: La classe risulta composta da 19 alunni (3 femmine e 16 maschi). Il cdc sin dall'inizio dell'anno scolastico ha cercato di spronare l'interesse di tutti/e gli/le alunni/e della classe, anche perché spesso sono stati attratti dalla superficialità e dalla difficoltà a concentrarsi in campo teorico. Si sono proposte numerose attività culturali e di riflessione civica per aiutarli nel loro processo di crescita. Molti sono studenti lavoratori e questo rende difficile la loro concentrazione in special modo nelle prime ore di lezione. Dal punto di vista disciplinare complessivamente non si sono rilevati particolari problematiche, in quanto gli alunni e le alunne hanno costruito negli anni un rapporto rispettoso con tutto il cdc. Bisogna comunque annotare che un piccolo gruppo, nonostante la maturità che dovrebbe possedere e manifestare frequentando il quinto anno, ha faticato ad adeguarsi al rispetto delle regole scolastiche (riportando ritardi, assenze ingiustificate, o mostrandosi deconcentrato),

Alcuni alunni, partendo da situazioni disagiate, hanno partecipato in maniera più propositiva per recuperare le lacune pregresse. I/le docenti sono stati concordi nel ritenere che, in gran parte, la classe ha accettabili basi di partenza.

Alcuni alunni, residenti in comuni limitrofi, sono pendolari e, pertanto, viaggiano giornalmente – per lo più con mezzi pubblici -, per raggiungere l'Istituto.

Dalle considerazioni raccolte dai vari componenti del Cdc è emerso che, la classe se motivata riesce a raggiungere livelli accettabili verso tutte le discipline in special modo in relazione all'esame di Stato, e un piccolo gruppo anche livelli buoni frutto di un lavoro di studio dettato dalla responsabilità.

Composizione della classe: studentesse/ studenti

	Maschi	16
	Femmine	3
	Totale interni:	19
	Studenti /studentesse obiettivi minimi	0
	Studentesse/Studenti con Disabilità differenziata	0
	Provenienti da altro Istituto	0
	Alunni bes	0
	Ritirati (non più frequentante)	1
	Trasferiti	0
Classe V sez. C Enogastronomia Studentesse/Studenti interni	Maschi	0
	Femmine	0
	Totale candidati esterni	0
Totale candidati interni		18

- *Profilo della classe*

Il gruppo-classe appare, al suo interno, coeso. Un' alunna ha diradato la frequenza fino ad interromperla del tutto già a fine novembre. Per il resto della classe, la frequenza non sempre è stata regolare. Un alunno ha avuto una frequenza discontinua delle lezioni, ma per valide, documentate e giustificabili motivazioni.

La classe ha, nel complesso, partecipato attivamente alle attività didattiche curriculari - pur se, talvolta, in maniera ancora non del tutto matura e autonoma - ed extracurricolari - con maggiore interesse - mostrandosi sensibile all'apprendimento secondo una prospettiva olistica. Inoltre, tutti gli alunni e le alunne si sono mostrati/e disponibili al dialogo educativo che, nel complesso, in considerazione anche della scarsa scolarizzazione di partenza, ha diffusamente raggiunto tutti gli obiettivi formativi previsti. In relazione agli obiettivi didattici, si segnala che, a seguito di un incessante lavoro di ripresa, recupero e consolidamento dei prerequisiti e della continua ricerca di proficue strategie didattiche da parte degli insegnanti, nonché di un congruo impegno - pur se talvolta discontinuo - da parte degli alunni, la classe si attesta su livelli mediamente sufficienti, da cui si distaccano pochi alunni che hanno raggiunto livelli buoni in tutte discipline. Altresì, la mancanza di un metodo di studio del tutto autonomo, le già citate diffuse carenze di base, la mancanza di una curiosità intellettuale vivida e una scarsa aspirazione a migliorarsi, hanno determinato l'assenza di eccellenze. Nelle materie caratterizzanti l'indirizzo di studio, gli alunni hanno mostrato maggiore impegno, interesse e partecipazione per la fase laboratoriale, meno per quella teorica. Tuttavia, nell'ambito professionale, nel complesso, tutti hanno raggiunto buone capacità e competenze.

PERCORSO FORMATIVO

Il Consiglio di Classe ha progettato attività didattiche utilizzando metodologie e strategie per promuovere finalità **PERSONALI, SOCIALI E PROFESSIONALI in coerenza con quanto stabilito dal P.T.O.F. del nostro Istituto** al fine di:

- Promuovere lo sviluppo dell'autocoscienza di sé nella relazione con l'altro da sé
- Promuovere il senso e il valore della responsabilità personale
- Motivare a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro orientandolo in relazione alle attitudini e interessi personali
- Favorire il riconoscimento del proprio stile di apprendimento e favorire un equilibrato sviluppo delle altre modalità di apprendimento
- Promuovere la riflessione critica, il senso civico e della legalità

- Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola
- Promuovere e favorire l'interculturalità, la cultura dell'accoglienza, della solidarietà, della cooperazione
- Riconoscere il proprio ruolo all'interno di un gruppo di lavoro
- Riconoscere l'importanza di attenersi alle consegne, promuovendo il senso di responsabilità personale e lo spirito di collaborazione e di cooperazione all'interno di un gruppo
- Promuovere le capacità di trasformare le esperienze in competenze con capacità di autovalutazione
- Promuovere la capacità di iniziativa, anche di autoimprenditorialità, e il pensiero creativo

- **CONTENUTI:**
- "Proteggiamo il nostro mondo!".
- (Asse dei linguaggi, asse storico-sociale, asse matematico, asse scientifico-tecnologico-professionale);
- ogni docente ha dedicato un congruo e opportuno numero di ore sui contenuti trattati.
- Ha fatto riferimento all'integrazione del curricolo trasversale di "educazione Civica", con un monte annuo di 33 ore.

UDA per assi/culturali e/o Cdc	Pentamestre	Trimestre
PROTEGGIAMO IL NOSTRO MONDO	2 settimane (dal 17/10/23)	
CITTADINI D'EUROPA E DEL MONDO		2 settimane (dal 20/02/24)

Per dettagli sui contenuti SI ALLEGANO SCHEDE DISCIPLINARI

TEMPI:

MATERIE DELL'ULTIMO ANNO DI CORSO	Ore di lezione previste per norma
Italiano	132
Storia	66
Inglese	99
Francese	99
Scienza E Cultura Dell'alimentazione	99
Diritto e Tecnica Amministrativa della struttura ricettiva	132

Laboratorio Dei Servizi Enogastronomici – settore Cucina	132
Laboratorio Dei Servizi Enogastronomici- Sala e Vendita	66
Educazione civica (ore svolte all'interno delle discipline coinvolte)	33*
Scienze motorie e sportive	66
IRC	33

B) METODOLOGIE DIDATTICHE UTILIZZATE

- lezioni frontali
- lezioni partecipate
 - Problem solving
 - Peer to peer
 - Cooperative learning
 - Flipped classroom
 - Analisi di casi
 - compiti di realtà

Per la programmazione per obiettivi minimi il Dipartimento Inclusione stabilisce le seguenti metodologie: lezione frontale (presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche); lezione interattiva (discussioni a tema, interrogazioni collettive); lezione multimediale (utilizzo della LIM, di audio video); cooperative learning (lavoro collettivo guidato o autonomo); problem solving (definizione collettiva); attività laboratoriali (esperienza individuale o di gruppo); esercitazioni pratiche; altro.

C) MEZZI

- Libri di testo
- estensioni online del libro
- Articoli di quotidiani e settimanali
- video
- Fotografie
- Vocabolari
- Cartelloni /padlet
- Disegni, grafici e mappe concettuali
- Audiovisivi
- Carte storiche e tematiche
- Computer
 - Internet
- Fotocopie

D) SPAZI

- X Aula e/o Aula virtuale
- X Aula magna
- X Laboratori
- X Palestra

OBIETTIVI RAGGIUNTI

A)

OBIETTIVI COMUNI e SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Obiettivi di **Competenze comuni** a tutti i percorsi di istruzione professionale:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali.
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA

Il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Competenze specifiche: di indirizzo

- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera

- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche
- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- valorizzare promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera
- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto

B) OBIETTIVI TRASVERSALI DI APPRENDIMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

ATTIVITÀ, PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il Consiglio di classe, considerata la riforma del nuovo esame di Stato, i ritmi di apprendimento della classe, gli obiettivi del PTOF, la C.M. n. 86/2010, dell'O. M. del 09/03/2023 n. 45 il curricolo per l'educazione civica , a livello dipartimentale, ha adottato il seguente percorso di approfondimento (UDA) per l'acquisizione delle competenze di Educazione Civica

EDUCAZIONE CIVICA CURRICOLO VERTICALE PROSPETTO DI SINTESI CLASSI QUINTE

QUINTO ANNO PENTAMESTRE TEMATICA	COMPETENZA RIFERITA AL PECUP	QUINTO ANNO TRIMESTRE TEMATICA	COMPETENZA RIFERITA AL PECUP
Organizzazioni	Conoscere i valori	Umanità ed	Cogliere la complessità dei

internazionali ed unione europea	che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali	Umanesimo. Dignità e diritti umani	problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate
---	---	---	---

Per il dettaglio dei contenuti svolti si rimanda ai singoli resoconti finali per materia.

Per i risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica si rimanda allo scrutinio finale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso, proprio perché vengono presi in attenta considerazione i livelli di partenza dell'alunno, l'acquisizione di strategie di apprendimento, l'ampliamento del patrimonio di conoscenze e il conseguimento di competenze sia nell'ambito disciplinare che in quello professionale.

Con la valutazione trimestrale si fa un primo bilancio del livello di conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento.

Con la valutazione finale si documenta l'avvenuto o il mancato conseguimento degli obiettivi di formazione e d'istruzione.

Sia durante la didattica in presenza che a distanza, i Consigli di Classe, tenendo conto dei risultati di apprendimento rappresentati dai descrittori dell'EQF in termini di conoscenze, abilità, competenze, hanno utilizzato la seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE come da PTOF 2022/2025.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI/DELLE STUDENTI/ESSE

VOTO	INDICATORI		
10	<p>Lo studente ha raggiunto pienamente gli obiettivi educativo-formativi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● è sempre puntuale e preciso nell'esercizio dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) ● è autonomo nel saper rispettare il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche 		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e/o di gruppo, ● partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, tenendo in considerazione opinioni e punti di vista diversi dal proprio e motivando posizioni e scelte personali. </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si propone anche nell'organizzazione di attività e/o di progetto impegnandosi a portarle a termine in modo adeguato, ● riconosce i valori di cittadinanza e convivenza civile, manifesta nei comportamenti e negli atteggiamenti correttezza, attenzione per le esigenze dei compagni e dà un contributo costruttivo al percorso umano e culturale della classe. </td> </tr> </table>	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e/o di gruppo, ● partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, tenendo in considerazione opinioni e punti di vista diversi dal proprio e motivando posizioni e scelte personali. 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si propone anche nell'organizzazione di attività e/o di progetto impegnandosi a portarle a termine in modo adeguato, ● riconosce i valori di cittadinanza e convivenza civile, manifesta nei comportamenti e negli atteggiamenti correttezza, attenzione per le esigenze dei compagni e dà un contributo costruttivo al percorso umano e culturale della classe.
<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e/o di gruppo, ● partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, tenendo in considerazione opinioni e punti di vista diversi dal proprio e motivando posizioni e scelte personali. 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si propone anche nell'organizzazione di attività e/o di progetto impegnandosi a portarle a termine in modo adeguato, ● riconosce i valori di cittadinanza e convivenza civile, manifesta nei comportamenti e negli atteggiamenti correttezza, attenzione per le esigenze dei compagni e dà un contributo costruttivo al percorso umano e culturale della classe. 		
9	<p>Lo studente ha raggiunto gli obiettivi educativo-formativi programmati</p> <ul style="list-style-type: none"> ● è sempre puntuale e preciso nell'esercizio dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) ● è autonomo nel saper rispettare il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche 		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con continuità nello studio ● partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo, confrontandosi positivamente con gli adulti ed i coetanei, mostrandosi capace di rispettare le opinioni degli altri ● ha un ruolo propositivo all'interno della classe e collabora alla realizzazione delle attività di classe e/o di progetto </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è rispettoso delle esigenze dei compagni ● dà qualche contributo a promuovere un clima positivo nella classe </td> </tr> </table>	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con continuità nello studio ● partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo, confrontandosi positivamente con gli adulti ed i coetanei, mostrandosi capace di rispettare le opinioni degli altri ● ha un ruolo propositivo all'interno della classe e collabora alla realizzazione delle attività di classe e/o di progetto 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è rispettoso delle esigenze dei compagni ● dà qualche contributo a promuovere un clima positivo nella classe
<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con continuità nello studio ● partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo, confrontandosi positivamente con gli adulti ed i coetanei, mostrandosi capace di rispettare le opinioni degli altri ● ha un ruolo propositivo all'interno della classe e collabora alla realizzazione delle attività di classe e/o di progetto 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è rispettoso delle esigenze dei compagni ● dà qualche contributo a promuovere un clima positivo nella classe 		
8	<p>Lo studente ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi educativo-formativi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● è generalmente regolare nell'adempimento dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) ● rispetta il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche e, comunque, ha mostrato di sapersi correggere di fronte a eventuali richiami del personale scolastico. 		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con costanza nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● è disponibile al dialogo educativo e al confronto con i coetanei ● è interessato alle attività proposte in classe e/o di progetto e dimostra disponibilità alla collaborazione </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispettoso delle regole ed esigenze degli altri </td> </tr> </table>	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con costanza nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● è disponibile al dialogo educativo e al confronto con i coetanei ● è interessato alle attività proposte in classe e/o di progetto e dimostra disponibilità alla collaborazione 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispettoso delle regole ed esigenze degli altri
<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si impegna con costanza nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● è disponibile al dialogo educativo e al confronto con i coetanei ● è interessato alle attività proposte in classe e/o di progetto e dimostra disponibilità alla collaborazione 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispettoso delle regole ed esigenze degli altri 		
7	<p>Lo studente ha raggiunto parzialmente gli obiettivi educativo-formativi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● non è regolare nell'adempimento dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) ● non sempre rispetta il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche 		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● non è costante nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● non sempre è disponibile a farsi coinvolgere in tutte le attività ● non si mostra interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si mostra poco rispettoso delle esigenze della classe <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è incorso in occasionali richiami per la mancata applicazione del Regolamento scolastico con note riportate sul registro </td> </tr> </table>	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● non è costante nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● non sempre è disponibile a farsi coinvolgere in tutte le attività ● non si mostra interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si mostra poco rispettoso delle esigenze della classe <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è incorso in occasionali richiami per la mancata applicazione del Regolamento scolastico con note riportate sul registro
<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● non è costante nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● non sempre è disponibile a farsi coinvolgere in tutte le attività ● non si mostra interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● si mostra poco rispettoso delle esigenze della classe <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è incorso in occasionali richiami per la mancata applicazione del Regolamento scolastico con note riportate sul registro 		
6	<p>Lo studente ha raggiunto in modo molto lacunoso gli obiettivi educativo-formativi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● resta discontinuo nell'adempimento dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola-famiglia), nonostante ripetuti richiami; ● nonostante i richiami, fa registrare ripetuti violazioni del Regolamento d'Istituto 		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è molto saltuario nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● non si mostra in alcun modo interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo ● non si fa coinvolgere in alcun modo nelle attività formative </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● ostacola spesso lo svolgimento delle lezioni e si dimostra in alcune occasioni lesivo della dignità degli altri (episodi di aggressività verso gli altri, diversi episodi di intolleranza, ripetuti episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico) <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● ha riportato diverse note sul libretto personale e/o sul registro di classe e/o richiami portati nel verbale del consiglio di classe, che hanno comportato una sospensione </td> </tr> </table>	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è molto saltuario nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● non si mostra in alcun modo interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo ● non si fa coinvolgere in alcun modo nelle attività formative 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● ostacola spesso lo svolgimento delle lezioni e si dimostra in alcune occasioni lesivo della dignità degli altri (episodi di aggressività verso gli altri, diversi episodi di intolleranza, ripetuti episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico) <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● ha riportato diverse note sul libretto personale e/o sul registro di classe e/o richiami portati nel verbale del consiglio di classe, che hanno comportato una sospensione
<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● è molto saltuario nello studio e nell'esecuzione dei compiti ● non si mostra in alcun modo interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo ● non si fa coinvolgere in alcun modo nelle attività formative 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● ostacola spesso lo svolgimento delle lezioni e si dimostra in alcune occasioni lesivo della dignità degli altri (episodi di aggressività verso gli altri, diversi episodi di intolleranza, ripetuti episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico) <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● ha riportato diverse note sul libretto personale e/o sul registro di classe e/o richiami portati nel verbale del consiglio di classe, che hanno comportato una sospensione 		

		su una decisione del consiglio di classe	
5	Lo studente non ha raggiunto gli obiettivi educativo-formativi programmati:		
	<ul style="list-style-type: none"> ● non adempie ai propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) ● viola ripetute volte le disposizioni del Regolamento scolastico 		
	<u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u> <ul style="list-style-type: none"> ● non si impegna nello studio e nell'esecuzione dei compiti, neanche se sollecitato ● non si mostra in alcun modo interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare all'interno della classe 	<u>Relativamente al comportamento</u> <ul style="list-style-type: none"> ● ostacola lo svolgimento delle lezioni e si dimostra in diverse occasioni lesivo della dignità degli altri e della sicurezza di persone e delle strutture dell'istituto scolastico, spaccio di sostanze alcoliche o stupefacenti dentro l'istituto scolastico, molti episodi di intolleranza) 	
		<u>Provvedimenti e sanzioni</u> <ul style="list-style-type: none"> ● ha riportato sanzioni con provvedimenti disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del consiglio d'istituto ● nonostante le iniziative messe in atto, anche in collaborazione con la famiglia, per il recupero educativo, lo studente non ha fatto registrare alcun miglioramento nel comportamento. 	

La valutazione che il C.d.C ha effettuato, ha riguardato anche:

- nella valutazione iniziale: il possesso dei prerequisiti
- nella valutazione formativa: il processo di apprendimento in itinere
- nella valutazione sommativa e finale: i risultati conseguiti alla fine del periodo formativo

La valutazione sommativa coniuga gli esiti del periodo formativo riassumendo i seguenti indicatori:

- progressi registrati rispetto ai livelli di partenza
- impegno
- interesse
- partecipazione
- metodo di studio
- acquisizione dei contenuti
- frequenza
- raggiungimento degli obiettivi
- esiti delle verifiche.

Verifiche formative

Le verifiche formative sono servite per tenere sotto controllo il processo formativo ed intervenire, eventualmente, con attività di recupero e di approfondimento.

Si tratta del monitoraggio in classe sull'acquisizione dei contenuti svolti attraverso:

- questionari orali
- correzione di esercizi svolti nello studio domestico
- correzione di esercizi svolti nello studio in classe
- discussioni guidate
- attività laboratoriali anche in gruppo
- capacità di riflettere sul proprio percorso

Griglia di valutazione ammissione all'esame di Stato

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE (teoriche e pratiche)	ABILITA' (cognitive e pratiche)	COMPETENZE
1 – 2	Nessuna	Nessuna	Non è in grado di gestire nessun tipo di situazione
3	Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo totalmente scorretto e improprio.	Gestisce con notevoli difficoltà anche situazioni estremamente semplici
4	Parziali e lacunose.	Non è in grado di effettuare analisi e sintesi anche in contesti semplici.	Comprende in modo disordinato e confuso e non sa applicare le conoscenze anche in contesti semplici.
5	Limitate e superficiali	Applica conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali ed ha un approccio superficiale al ruolo da interpretare	Rielabora solo se guidato le informazioni e gestisce con una certa difficoltà situazioni nuove
6	Sufficienti	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto, anche nella terminologia tecnico-settoriale. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce situazioni nuove ma semplici in modo accettabile
7	Complete se guidato sa approfondire	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi complete e coerenti. Interpreta adeguatamente il ruolo assegnato.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove ma semplici in modo autonomo seppur non approfondito
8	Complete con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi e al ruolo da interpretare. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette; coglie implicazioni, individua relazioni in modo completo.	Rielabora in modo corretto e completo. Gestisce le situazioni nuove in modo autonomo e approfondito.
9	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo, anche a problemi complessi e al ruolo da interpretare. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Rielabora in modo completo, approfondito ed articolato. Gestisce le situazioni nuove, anche di una certa complessità, in modo autonomo.
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi ed al ruolo da interpretare. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Compie analisi approfondite, anche su problematiche complesse e trova da solo soluzioni migliorative ed originali da applicare anche in ambito lavorativo.	Rielabora in modo completo, approfondito ed articolato. Gestisce le nuove, anche di una certa complessità, con la massima responsabilità ed autonomia.

Sulla base della valutazione disciplinare e della condotta si è provveduto ad attribuire il **credito scolastico**, tenendo conto anche dei crediti formativi, sulla base delle tabelle di riconversione del credito così come allegato A, D.lgs. 62/2017 nonché alle indicazioni fornite dall'O.M. del 22/04/2024 n. 55 - Esami di stato 2023/24

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

I requisiti di ammissione dei candidati interni sono indicati dall'articolo 3 dell'OM 45/2023; sono ammessi all'esame i candidati che:

- hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lettera c), del d. lgs. 62/2017. Le istituzioni scolastiche valutano le deroghe rispetto al requisito della frequenza di cui all'art. 13, comma 2, lettera a), del d. lgs. 62/2017, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato;
- intendano avvalersi dell'abbreviazione per merito e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in considerazione della peculiarità dei corsi medesimi;
- in sede di scrutinio finale, la valutazione degli studenti è effettuata dal consiglio di classe. Ai sensi dell'art. 37, comma 3, del Testo unico, in caso di parità nell'esito di una votazione, prevale il voto del presidente. Gli esiti degli scrutini con la sola indicazione, per ogni studente, della dicitura "ammesso" e "non ammesso" all'esame, ivi compresi i crediti scolastici attribuiti ai candidati, sono pubblicati, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento. I voti in decimi riferiti alle singole discipline sono riportati, oltre che nel documento di valutazione, anche nell'area riservata del registro elettronico cui può accedere il singolo studente mediante le proprie credenziali personali. In particolare, i voti per i candidati di cui al comma 1, lettera c), sub i. e sub ii., sono inseriti in apposito distinto elenco allegato al registro generale dei voti della classe alla quale essi sono stati assegnati.
- hanno frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe stabilite dal **collegio docenti** relative ad assenze documentate e continuative e a situazioni legate all'attuale emergenza epidemiologica;
- hanno conseguito un voto di comportamento di almeno sei decimi;
- hanno conseguito una valutazione pari a sei decimi in ciascuna disciplina.
- Per l' a.s. 2023/24, le prove nazionali Invalsi costituiscono requisito di ammissione d'esame e il risultato non inciderà sul voto mentre per quanto riguarda il PCTO non sarà requisito di ammissione all'esame di maturità ma considerati parte della prova orale. L'ammissione dei candidati esterni è subordinata al superamento in presenza degli esami preliminari così come l'articolo 4 dell'O.M. n. 55/2024, per essi sono previste le prove INVALSI e risulta requisito di ammissione all'esame di Stato.

STRUMENTI DI VERIFICA

Sono stati utilizzati diversi tipi di prova secondo le varie situazioni

- Prove previste dagli esami di stato
- Questionari a risposta aperta, singola, multipla
- Schede da completare
- Cartelloni
- Grafici
- Tabulati
- Prove strutturate e semi-strutturate
- Relazioni
- Interrogazioni
- Prove pratiche di settore

ATTIVITÀ PER ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI LABORATORIALI O PRATICHE espletate anche in modalità on line:

(Attività che possono arricchire il curriculum dello studente e delle studentesse)

- eventi
- progetti
- percorsi PCTO
- percorsi di orientamento
- altre attività

Per ulteriori approfondimenti vedasi ALLEGATO relativo al PCTO

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO

(Attività che possono arricchire il curriculum dello studente e delle studentesse)

La classe ha aderito ad un abbonamento al teatro Libero e ha partecipato a spettacoli con tematiche sociali rilevanti.

Ha partecipato alla visione di film altrettanto significativi come MIA contro la violenza sulle donne C'è ancora Domani – Stranizza d'amuri contro l'omofobia – Mirabile visione sull'attualizzazione Della cantica dell'Inferno – Scianèl film sul contesto deprivato dello zen- Musical in lingua francese e inglese. One Day film per il giorno della memoria. Ha partecipato ad eventi per la legalità Con 'associazione Libera, a mostre sui campi di concentramento, e a un evento testimonianza Sul campo di concentramento di Auschwitz, ad eventi contro la droga e per la sensibilizzazione contro l'uso del crack.

Assemblea cittadina Generazioni – Corpo - Città

Numerose visite aziendali e seminari di varie scuole di specializzazione per il loro settore.

ATTIVITÀ PER ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI LABORATORIALI O PRATICHE espletate anche in modalità on line :

(Attività che possono arricchire il curriculum dello studente e delle studentesse)

Preparazione banchetti per servizi esterni

Partecipazione a concorsi culinari organizzati dall'Istituto

Cous cous Fest - San Vito Lo Capo

Visita museo caffè Morettino

Eventi informativi sulle risorse del territorio

Percorsi PCTO (per ulteriori approfondimenti vedasi ALLEGATO relativo al PCTO)

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO

(Attività che possono arricchire il curriculum dello studente e delle studentesse)

- Progetto Parco avventure Madonie (Ins. Sc. Motorie)
- Progetto Bowling (Ins. Sc. Motorie)
- Attività di Banchetti esterni con la Capitaneria di Porto di Palermo
- Attività di Banchetti esterni con la REGIONE SICILIA Palermo
-
- **PROVE EFFETTUATE E INIZIATIVE REALIZZATE IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO**
 - Attività di tutoraggio per lo svolgimento dell'elaborato;
 - Attività di simulazione I prova scritta;
 - attività di simulazione II prova scritta;

(si allegano i testi delle simulazioni e le relative griglie di correzione)

Il documento del Consiglio di Classe è stato approvato nella seduta del 7 maggio 2024

IL CONSIGLIO DI CLASSE 5 CE

IL COORDINATORE

Prof.ssa Maria Francesca Bisconti

Componente	Disciplina
Vincenzo Barresi	Diritto e tecnica Amministrativa
Maria Francesca Bisconti	Italiano-Storia
Silvia Caserta	Sc.Motorie
Rosa Maria Geraci	Sc. Degli alimenti
Ignazio Badalamenti	Lab. di cucina
Mario Parisi	Lab. Sala e vendita
Gioacchino Albiolo	Matematica
Tiziana Venturella	Inglese
Desirè Lo Giudice	Francese
Antonia Valguarnera	Religione



RELAZIONE PCTO
CLASSE 5[^]CE
ANNO SCOLASTICO 2023-2024
DOCENTE TUTOR BADALAMENTI IGNAZIO

La definizione dei percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale è stata definita dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che modificava in parte l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge 107/2015.

La normativa attualmente in vigore, stabilisce in 210 ore la durata minima triennale dei PCTO negli istituti professionali, non abolisce la loro obbligatorietà, né il loro essere condizione per l'ammissione agli esami di Stato, così come stabilito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. I percorsi vengono invece inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, chiarendo che non possono essere considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio.

I PCTO, sono parte integrante del curriculum formativo e sono un punto di forza del nostro Istituto, in quanto, favoriscono l'integrazione concreta della Scuola nel Territorio, con risvolti positivi di carattere socio-occupazionale. Il progetto formativo è interdisciplinare e cerca di rispondere alle singole aspettative degli studenti e delle studentesse, alle loro attitudini e ai prerequisiti in termini di conoscenza, abilità e competenze.

Nel corso dei tre anni, il tutor, ha organizzato e sovrinteso alle attività della 5[^]CE, registrando presenze e attività svolte. La classe, ha partecipato alle seguenti attività interne: incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage, partecipazione a progetti, attività pratica presso i laboratori di cucina all'interno dell'Istituto. Mentre, per quanto concerne le attività esterne: visite aziendali, uscite didattiche mirate alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio, e solo per alcuni, attività di stage presso strutture ristorative, ricettive e aziende del settore alimentare.

La ricaduta delle esperienze PCTO (Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) nel mondo del lavoro è stata significativa e pluri-dimensionale, contribuendo al miglioramento delle competenze individuali degli/le alunni/e. I principali benefici e impatti di questi percorsi sono stati:

- Acquisizione delle competenze pratiche e trasversali che li accompagneranno lungo l'arco dell'intera vita, in una prospettiva a lungo termine, direttamente applicabili in vari contesti lavorativi come: il lavoro di squadra, la comunicazione, la gestione del tempo e la risoluzione di problemi.
- L'opportunità di esplorare diversi settori e professioni, che li ha aiutati a fare scelte più informate riguardo i futuri percorsi di studio e professionale.
- L'incremento della fiducia in sé stessi, attraverso una visione più chiara delle proprie capacità e aspirazioni.

Il tutor, nel corso del triennio, ha costantemente informato il Cd.C., sull'andamento in itinere e conclusivo, delle attività di PCTO. Quasi tutti/e gli studenti e le studentesse, hanno completato le ore, raggiungendo delle valutazioni, nel complesso, positive. A seguire, il prospetto con le ore svolte.

Alunno/a	Ore svolte in attività interne/estern e 3^ anno	Ore svolte in attività interne/esterne 4^ anno	Ore svolte in attività interne/esterne 5^ anno	Nome Struttura	Ore Svolte in azienda	Totale ore svolte
Arcoleo Riccardo	84	44	04	=====	=====	132
Belfiore Elisabetta	98	44	34	"NICOLAUS CLUB PARADISE BEACH "Selinunte (TP)	200	376
Calaiò Giuseppe	98	60	8	Supermercato Centro Market S.r.l.	200	291
Corsale Giovanni	92	56	8	COUS COUS FEST 2022 FEEDBACK S.R.L. COUS COUS FEST 2023 FEEDBACK S.R.L.	240	396
Cusano Francesco	90	60	04	HOTEL "STEINBOCK AG" Svizzera	270	424
Di Maria Paolo	90	60	04	RISTORANTE "ROSSO DI SERA" Ustica (Pa)	352	506
Fontana Claudio Giuseppe	64	44	04	=====	=====	112
Ingrassia Salvatore	84	44	20	"AI BAGNOLI" SRLS Palermo	170	318
Lo Muto rosario Emanuele	114	44	04	V.I EVENTI CATERING SRLS Palermo	220	382
Lombardo Dennis	195	60	04	PCTO servizio presso Palazzo Butera Palermo "DOLCE PASTICCIO" Misilmeri (Pa)	22 200	481
Marino Daniel	90	44	16	=====	=====	150
Martini Mirko	90	44	20	=====	=====	154
Montagna Federica	164	24	0	=====	=====	188
Monte Aurora Maria	108	92	04	"PAOLO BAR" Palermo	200	406

Parisi Emanuele	0	44	04	"PIZZERIA DEL MORO" Monreale (Pa)	98	146
Polizzi Giada	114	44	04	Ristorante Pizzeria "APUD JATUM" SAN CIPIRELLO (Pa)	200	362
Terranova Marco	90	44	04	BF1 PARI VIA CATALDO PARISI 7/A PALERMO	350	488
Torregrossa Filippo	102	60	04	"PIZZERIA NATALINO" via Cap. Emanuele Basile Palermo	91	257
Traina Salvatore	90	44	20	=====	====	154

Il docente tutor
Ignazio Badalamenti

SCHEDA DELLA DISCIPLINA <u> INGLESE </u> A.S. 2023/2024	
DOCENTE: <u> TIZIANA VENTURELLA </u> CLASSE 5 <u> CE </u>	
Numero di ore settimanali curriculari	N.3
	Numero di ore annuali curriculari 99
Obiettivi raggiunti	<p>CONOSCENZE: Microlingua:</p> <p>Agenda 2030</p> <p>Sustainability:</p> <p>Slow Food</p> <p>Local food and industrial food production</p> <p>OGM</p> <p>Traceability</p> <p>Food and Nutrition:</p> <p>Nutrients</p> <p>metabolic process</p> <p>health and wellness</p> <p>healthy and unhealthy foods</p> <p>food pyramid</p> <p>Mediterranean diet</p> <p>Allergies, intolerances, coeliac disease</p>

	<p>Lessico specifico relativo agli argomenti trattati</p> <p>Contenuti grammaticali: - Revisione delle strutture studiate negli anni precedenti - Strutture funzionali al raggiungimento delle competenze previste dal CEFR</p> <hr/> <p>ABILITÀ Definire i principali obiettivi dell'Agenda 2030 e il concetto di sostenibilità - Riconoscere gli obiettivi più pertinenti al proprio indirizzo - Definire l'idea di Sostenibilità alimentare Conoscere le realtà di organizzazioni come slow food - riconoscere e illustrare cibi industriali e locali freschi - Definire i vantaggi della tracciabilità alimentare – Esporre i punti del dibattito sugli OGM</p> <p>- Definire le scienze connesse al cibo - Illustrare nutrienti e le relative funzioni - Indicare i rischi per la salute di una non corretta alimentazione -saper illustrare i benefici della dieta mediterranea - Confrontare allergie ed intolleranze</p> <hr/> <p>COMPETENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • - Saper utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
<p>CONTENUTI SVOLTI</p>	<p>AGENDA 2030 SUSTAINABILITY NUTRITION UDA PRIMO PERIODO.: SOSTENIBILITÀ</p>

LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	COOK BOOK CLUB 3-4 5 DISPENSE/MAPPE CONCETTUALI												
METODOLOGIE ADOTTATE	<table border="1"> <tr> <td>Lezione frontale <i>(presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche)</i></td> <td>Problem solving <i>(definizione collettiva)</i></td> </tr> <tr> <td>Lezione interattiva e dialogata <i>(discussioni sui libri o a tema, interrogazioni collettive)</i></td> <td>Attività laboratoriali <i>(esperienza individuale o di gruppo)</i></td> </tr> <tr> <td>Lezione multimediale <i>(utilizzo della LIM, di PPT, di audio video)</i></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Lettura e analisi diretta dei testi</td> <td>Cooperative learning <i>(lavoro collettivo guidato o autonomo)</i></td> </tr> <tr> <td>Peer education</td> <td>Tutoring</td> </tr> <tr> <td>Utilizzo e produzione di materiali didattici facilitanti quali schemi, mappe, tabelle, immagini, video didattici</td> <td></td> </tr> </table>	Lezione frontale <i>(presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche)</i>	Problem solving <i>(definizione collettiva)</i>	Lezione interattiva e dialogata <i>(discussioni sui libri o a tema, interrogazioni collettive)</i>	Attività laboratoriali <i>(esperienza individuale o di gruppo)</i>	Lezione multimediale <i>(utilizzo della LIM, di PPT, di audio video)</i>		Lettura e analisi diretta dei testi	Cooperative learning <i>(lavoro collettivo guidato o autonomo)</i>	Peer education	Tutoring	Utilizzo e produzione di materiali didattici facilitanti quali schemi, mappe, tabelle, immagini, video didattici	
	Lezione frontale <i>(presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche)</i>	Problem solving <i>(definizione collettiva)</i>											
	Lezione interattiva e dialogata <i>(discussioni sui libri o a tema, interrogazioni collettive)</i>	Attività laboratoriali <i>(esperienza individuale o di gruppo)</i>											
	Lezione multimediale <i>(utilizzo della LIM, di PPT, di audio video)</i>												
	Lettura e analisi diretta dei testi	Cooperative learning <i>(lavoro collettivo guidato o autonomo)</i>											
	Peer education	Tutoring											
	Utilizzo e produzione di materiali didattici facilitanti quali schemi, mappe, tabelle, immagini, video didattici												
STRUMENTI: LAVAGNA INTERATTIVA, LIBRO DI TESTO, DISPENSE, VIDEO, MAPPE CONCETTUALI													
TIPOLOGIA VERIFICHE	Ascolto/lettura e comprensione del testo												

	<p>Colloquio</p> <p>questionari</p>
<p>EVENTUALI DIFFICOLTÀ RICONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</p>	<p>La maggior parte degli alunni presenta difficoltà nell'esposizione orale degli argomenti trattati. Scarsa attitudine alla comunicazione orale negli anni precedenti. Profonde le lacune grammaticali</p>
<p>Firma del Docente</p>	<p>Tiziana Venturella</p>

SCHEDELLA DISCIPLINA: LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI SETTORE CUCINA A.S.2023/2024	
- DOCENTE: Badalamenti Ignazio	
- CLASSE 5 ^a CE	
- Numero di ore settimanali curriculari previste	N. 04
- Numero di ore annuali curriculari svolte al 15/05/2024	N. 101/132
OBIETTIVI RAGGIUNTI	<p>CONOSCENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sistema HACCP e il piano di autocontrollo; - le regole di sicurezza e tutela della salute e dell'ambiente sul luogo di lavoro; - i principali obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro; - i marchi di qualità, sistemi di tutela e certificazioni; - programmazione e organizzazione degli acquisti; - i costi del reparto; - i software di settore; - i criteri di elaborazione del menu; - le tipologie di intolleranze alimentari; - la Dieta Mediterranea; - la dieta Vegana e Vegetariana; - la produzione e il mercato dell'ortofrutta; - I metodi di cottura; - l'organizzazione del reparto cucina e caratteristiche essenziali dei servizi di catering e banqueting; - i principali prodotti su cui si basa la cucina italiana, la cucina nazionale e quella delle regioni; - i principali prodotti tipici regionali.

	<p>ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper applicare la corretta prassi igienica nel corso delle lavorazioni; - individuare i possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori del settore ristorativo; - applicare i principali strumenti idonei a garantire la sicurezza e tutela della salute sul luogo di lavoro;
	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i marchi di qualità e utilizzare i sistemi di tutela e certificazioni; - distinguere le differenti gamme alimentari; - organizzare gli acquisti; - utilizzare tecniche di approvvigionamento; - calcolare i costi di produzione e di vendita; - progettare menu per la ristorazione tradizionale; - saper applicare correttamente i vari metodi di cottura; - realizzare piatti funzionali alle esigenze della clientela con problemi di intolleranze alimentari; - progettare il menu per tipologie di eventi; - organizzare il servizio attraverso la programmazione e il coordinamento di strumenti e spazi. <p>COMPETENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - igiene del personale, degli ambienti, delle attrezzature e degli alimenti e procedure HACCP; - regole di base per la prevenzione degli infortuni; - prodotti agroalimentari di qualità e certificazioni a livello comunitario; - coordinamento con il reparto economato e tecniche di acquisto; - occasioni di servizio, classificazioni del menu e regole di elaborazione delle diverse carte; - organizzazione del reparto cucina e caratteristiche essenziali dei servizi di catering e banqueting.

CONTENUTI SVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - igiene e salubrità' delle lavorazioni; - sicurezza e salubrità' del luogo di lavoro; - alimenti e qualità alimentare; - approvvigionamento; - i menu e la corretta nutrizione; - catering e banqueting; - i metodi di cottura; - la Dieta Mediterranea e le altre diete; - la cucina regionale italiana.
LIBRO DI TESTO	<p>Chef e Pastry Chef Tecniche di cucina e pasticceria ALMA Gruppo Editoriale Eli</p>
ALTRI STRUMENTI	<p>Fotocopie Mappe concettuali Ricerche sul web</p>
METODOLOGIE	<p>Didattica laboratoriale Problem Solving Cooperative Learning Didattica integrata Flipped Classroom Peer Education</p>
STRATEGIE	<p>Lavori individuali Lavori di gruppo Attività laboratoriali Ricerche guidate Attività di recupero Attività di consolidamento</p>
MATERIALE DI STUDIO PER LA DIDATTICA IN PRESENZA	<p>Libro di testo Esercitazioni in laboratorio Riviste specialistiche Lavagna Digitale</p>
MATERIALE DI STUDIO PER LA DDI (CLASSROOM)	<p>Mappe concettuali; Video e approfondimenti.</p>



TIPOLOGIA VERIFICHE	Verifiche orali; Valutazione delle attività pratiche in laboratorio
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
Firma del Docente	Ignazio Badalamenti

SCHEDA DELLA DISCIPLINA lingua e letteratura italiana
A.S. 2023/2024

DOCENTE: Maria Francesca Bisconti
CLASSE 5[^] CE

Numero di ore settimanali curriculari

N.4

Numero di ore annuali curriculari previste

132

OBIETTIVI RAGGIUNTI

CONOSCENZE: CONOSCERE I CARATTERI FONDAMENTALI DELLA CIVILTÀ, DELLA CULTURA E DEI PRINCIPALI MOVIMENTI LETTERARI DAL SECONDO OTTOCENTO ALL'ETÀ MODERNA

CONOSCERE TUTTI GLI ELEMENTI D'ANALISI DI TESTI NARRATIVI; PADRONEGGIARE LE CONOSCENZE RELATIVE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE TESTUALI,
CONOSCERE IL CONTESTO STORICO CULTURALE DAL SECONDO OTTOCENTO ALL'ETÀ MODERNA

ABILITÀ: COLLOCARE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO I PRINCIPALI FENOMENI CULTURALI DAL SECONDO OTTOCENTO ALL'ETÀ MODERNA;
RICONOSCERE ED ANALIZZARE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE STILISTICHE E LINGUISTICHE DEI SEGUENTI GENERI LETTERARI:
POESIA, NOVELLA, ROMANZO.
COLLOCARE UN TESTO NELL'AMBITO DELLE OPERE DI UNO STESSO AUTORE O DELLO STESSO GENERE
SAPER PRODURRE TESTI IN MODO CORRETTO, CHIARO, PERTINENTE.
ESSERE IN GRADO DI COGLIERE GLI ASPETTI CONTENUTISTICI E (A GRANDI LINEE) FORMALI DI UN TESTO POETICO.
ESSERE IN GRADO DI UTILIZZARE LE ARGOMENTAZIONI PROPOSTE DAI DOCUMENTI E DI ELABORARNE DI PERSONALI.
SAPER RIELABORARE CRITICAMENTE I DOCUMENTI ANALIZZATI.
ESSERE IN GRADO DI ORIENTARE GLI ELABORATI SECONDO LA DESTINAZIONE EDITORIALE

COMPETENZE: COMPRENDE LA COMPLESSITÀ DEI QUADRI STORICO-CULTURALI; RICONOSCERE MODELLI CULTURALI E DI PENSIERO CARATTERIZZANTI L'EPOCA; POTENZIARE L'ABILITÀ DI LETTURA DEI TESTI E COMPRENDERE IL VALORE DELLA LETTURA COME RISPOSTA A UN INTERESSE AUTONOMO E COME UN AMPLIAMENTO DELL'ESPERIENZA DEL MONDO.
SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI INTERPRETARE, ANALIZZARE E COMMENTARE TESTI IN PROSA.
PADRONEGGIARE LE STRUTTURE DELLA LINGUA ITALIANA, ESPRIMENDOSI CON CHIAREZZA E PROPRIETÀ.
PRODURRE RIASSUNTI E PARAFRASI ORGANIZZARE E MOTIVARE UN RAGIONAMENTO IN FORMA SCRITTA E ORALE

CONTENUTI SVOLTI

Cultura, letteratura e spirito riformatore tra Ottocento e Novecento
· Il ruolo dell'intellettuale nella società dell' '800, del '900: dall' intellettuale al servizio della nazione, all'intellettuale "scienziato", alla crisi dell'intellettuale.

L'età del Realismo

- Gli orientamenti della cultura nella seconda metà dell'Ottocento
- Una nuova mentalità: la filosofia positivista
- Il realismo e il naturalismo in Francia
- La tecnica dell'impersonalità
- Il realismo in Italia
- La questione meridionale Franchetti e Sonnino
- Il verismo: la realtà regionale. Dalla cultura positivista - naturalistica al verismo.
- Giovanni Verga: la prima narrativa verghiana e i romanzi storico - patriottici;
il soggiorno milanese; la nostalgia del villaggio e le premesse al verismo; la narrativa verista e i nuovi strumenti conoscitivi. Il progetto "Ciclo dei vinti", "Vita dei campi"

L'età del Decadentismo

- Il Decadentismo letterario
 - Giovanni Pascoli: vita, poetica
 - La metafora del fanciullino.
 - Il mito del nido.
 - Il simbolismo testo il X Agosto
 -
 - Gabriele D'Annunzio: un poeta decadente
 - Gabriele D'annunzio: vita, poetica, opere
 - L'estetismo dannunziano
 - Il superomismo
 - Il panismo
 - testo la pioggia nel pineto
 - Luigi Pirandello
 - La vita
 - La coscienza della crisi
 - Il sentimento del contrario: l'umorismo
 - Il ruolo delle maschere Uno nessuno centomila – Il fu Mattia Pascal
 - Italo Svevo
 - La vita
 - La crisi della media borghesia e l'incapacità dell'uomo di vivere
 - La pazzia contemporanea
 - Il monologo interiore Una vita - La coscienza di zeno
 -
 - La nuova poesia
 - Ungaretti
 - Montale
 - La questione meridionale Franchetti e Sonnino (documento originale introduzione)
 - G. Verga, la novella "La Roba" (Brano antologico dal libro di testo)
- Contenuti tematici: il culto della "roba"
- G.Verga, da "Vita dei Campi", la novella "Rosso malpelo" (Brano antologico dal libro di testo)
- Contenuti tematici: il lavoro minorile
- G.Verga, I Malavoglia, dal cap. 8, "Il naufragio della Provvidenza" (Brano antologico dal libro di testo)
- Contenuti tematici: la lotta per i bisogni materiali e le prime inquietudini per il benessere; il mito salvifico della "famiglia"; l'ideale dell'ostrica e della formica.

	<ul style="list-style-type: none"> · G. D'annunzio: "La pioggia nel pineto", da Alcyone (dal libro di testo) · L.Pirandello, "Mia moglie e il mio naso", da Uno, nessuno e centomila", Libro primo, I (dal libro di testo). <p>Contenuti tematici: la riflessione come malattia; la soggettività; il rapporto Io/Altri.</p> <ul style="list-style-type: none"> · L. Pirandello, La poetica dell'umorismo. " Il segreto di una bizzarra vecchietta", (dal libro di test) · I. Svevo, "L'ultima sigaretta", "Il dottor S" (brani in fotocopia) · Ungaretti Mattina, Tappeto · E. Montale: “non chiederci la parola - limoni da Ossi di seppia; <p>UDA n.1 “Proteggiamo il nostro mondo" (vedi allegato)</p> <p>UDA n. 2 “Cittadini d’Europa e del mondo” (vedi allegato)</p>
<p>LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI</p>	<p>"vivere la letteratura Zanichelli TESTI IN FOTOCOPIA - MAPPE CONCETTUALI</p>
<p>METODOLOGIE ADOTTATE</p>	<p>METODI: METODI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DISCUSSIONI GUIDATE PER FACILITARE L’ARGOMENTAZIONE; APPROCCIO ERMENEUTICO, LEZIONE PARTECIPATA, METODO MAIEUTICO – INTERROGATIVO, COMPITI DI REALTÀ, PROBLEMATIZZAZIONE, ATTUALIZZAZIONE DEGLI ARGOMENTI - ESERCITAZIONI GUIDATE SULLA PRODUZIONE SCRITTA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE TESTUALI DEL NUOVO ESAME DI STATO - PROBLEMATIZZAZIONE DEL TESTO - RICHIAMO DEGLI ARGOMENTI CHIAVE - PARAFRASI DEI TESTI POETICI <p>ORGANIZZAZIONE DEI CONCETTI CHIAVE O DEI CONTENUTI ESSENZIALI DI UN ARGOMENTO IN MAPPE, SCHEMI, TABELLE, PRESENTAZIONI MULTIMEDIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - PROBLEM SOLVING - FLIPPED CLASSROOM - DIDATTICA LABORATORIALE - METODO INDUTTIVO E DEDUTTIVO - DEBATE - METACOGNIZIONE <hr/> <p>STRUMENTI: Libro di testo Dispense fornite dalla docente Appunti e mappe concettuali</p>
<p>TIPOLOGIA VERIFICHE</p>	<p>La verifica è stata effettuata al termine di ogni unità didattica d'apprendimento e si è basata su dibattiti e conversazioni collettive, colloqui individuali e discussioni critiche, prove scritte strutturate e semistrutturate, produzione di schemi, sintesi, ricerche, commenti, analisi di testi letterari e poetici, temi,</p>

	<p>saggi brevi, esercitazioni sulle diverse tipologie della prima prova scritta.</p> <p>Criteri di valutazione orale:</p> <ul style="list-style-type: none"> · conoscenza dei contenuti; · elaborazione (relazione e collegamenti - analisi / sintesi); · efficacia comunicativa; · correttezza espressiva; · competenza lessicale. <p>Criteri di valutazione scritta: rispetto dello schema e delle regole compositive delle diverse tipologie testuali;</p> <p>coerenza e coesione; morfosintassi;</p> <p>punteggiatura; lessico;</p> <p>ortografia;</p> <p>completezza e originalità dell'esposizione.</p>
<p>EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</p>	<p>La classe si è dimostrata in linea con il lavoro progettuale svolto, Il mutuo soccorso fra compagni e l'ausilio dello schermo touch in classe ha consentito lo svolgimento delle attività da parte di tutti gli alunni.</p>
<p>Firma del Docente</p>	<p>Maria Francesca Bisconti</p>

SCHEDA DELLA DISCIPLINA Storia
A.S. 2023/2024

DOCENTE: Maria Francesca Bisconti
CLASSE 5[^] CE

Numero di ore settimanali curriculari

N.2

Numero di ore annuali curriculari previste

66

OBIETTIVI RAGGIUNTI

CONOSCENZE: CONOSCERE I PRINCIPALI FATTI STORICI DEL PERIODO STORICO CHE VA DAL POST UNITÀ D'ITALIA SINO AI NOSTRI GIORNI
CONOSCERE IL LINGUAGGIO SPECIFICO E CONOSCERE LE FONTI DOCUMENTALI IMPORTANTI
A CUI FARE RIFERIMENTO, CONOSCERE ANCHE L'ARTE E LA CULTURA TESTIMONIANZA
STORICA DEL PROPRIO TERRITORIO.

ABILITÀ: CLASSIFICARE I FATTI STORICI IN ORDINE ALLA DURATA, ALLA SCALA SPAZIALE, AI SOGGETTI IMPLICATI E ALLA TIPOLOGIA DEI FATTI.

- CONTESTUALIZZARE E METTERE IN RELAZIONE I FENOMENI STUDIATI.
- METTERE IN RELAZIONE I DIVERSI ASPETTI (SOCIO-POLITICO-ECONOMICO- CULTURALI) DEI DIVERSI FENOMENI ESAMINATI.
- COMPRENDERE IL CAMBIAMENTO IN RELAZIONE AGLI USI, ALLE ABITUDINI, AL VIVERE QUOTIDIANO NEL CONFRONTO CON LA PROPRIA ESPERIENZA PERSONALE.
- UTILIZZARE FONTI, DOCUMENTI, PER RICAVARE INFORMAZIONI SU FENOMENI O EVENTI DI NATURA STORICA.
- SVOLGERE RICERCHE SU INTERNET PER RICAVARE INFORMAZIONI SU FENOMENI O EVENTI DI NATURA STORICA.

COMPETENZE: L'ALUNNO PERCEPISCE GLI EVENTI STORICI NELLA LORO DIMENSIONE LOCALE, NAZIONALE, EUROPEA E MONDIALE.
COLLOCA GLI EVENTI STORICI SECONDO LE COORDINATE SPAZIO-TEMPORALI, COGLIENDO NEL PASSATO LE RADICI DEL PRESENTE.
COMPRENDE IL CAMBIAMENTO E LA DIVERSITÀ DEI TEMPI STORICI IN UNA DIMENSIONE DIACRONICA ATTRAVERSO IL CONFRONTO FRA EPOCHE E IN UNA DIMENSIONE SINCRONICA ATTRAVERSO IL CONFRONTO FRA AREE GEOGRAFICHE E CULTURALI.
COLLOCA L'ESPERIENZA PERSONALE IN UN SISTEMA DI REGOLE FONDATO SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITÀ E DELL'AMBIENTE.

CONTENUTI SVOLTI

Economia e società fra la II metà dell'800 e gli inizi del '900
Le potenze europee fra Ottocento e Novecento
Lo scenario dell'area Balcanica

	<p>La Prima guerra mondiale (1914-1918) e il primo dopoguerra La crisi della civiltà europea Il fascismo in Italia Il nazismo in Germania La Seconda guerra mondiale e il secondo dopoguerra</p>
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<p>"La nostra storia, il nostro presente" - Paolucci, Signorini. Zanichelli, vol 3 Altro materiale: Testi in fotocopia. Mappe concettuali. Dispense. Documentari e film storici</p>
METODOLOGIE ADOTTATE	<p>LA METODOLOGIA UTILIZZATA HA PRIVILEGIATO LA CONVERSAZIONE GUIDATA E PARTECIPATA, NONCHÈ LA CONTESTUALIZZAZIONE CON CONTINUI RIFERIMENTI ALLA SITUAZIONE CONTEMPORANEA. BRAINSTORMING, METODO MAIEUTICO-INTERROGATIVO, DIBATTITO GUIDATO, LAVORI DI GRUPPO, TAVOLI CO-WORKING</p>
	<p>STRUMENTI: Libro di testo Dispense fornite dalla docente Appunti e mappe concettuali - Google Suite for education (Meet e Classroom)</p>
TIPOLOGIA VERIFICHE	<p>La verifica si è basata su dibattiti e conversazioni collettive, colloqui individuali e discussioni critiche, produzione di schemi, sintesi, ricerche, commenti, analisi di documenti storici.</p>
ED. CIVICA	<p>Agenda 2030 Studio della Costituzione commento e riflessione dei 12 articoli fondamentali</p>
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	<p>La classe si è dimostrata in linea con il lavoro progettuale svolto . Il mutuo soccorso fra compagni e l'ausilio dello schermo in classe ha consentito lo svolgimento delle attività da parte di tutti gli alunni.</p>
Firma del Docente	<p>Maria Francesca Bisconti</p>

SCHEDA DELLA DISCIPLINA MATEMATICA
 A.S. 2023/2024

DOCENTE: Albiolo Gioacchino

CLASSE 5 CE

Numero di ore settimanali curriculari

N. 03

Numero di ore annuali curriculari

99

Obiettivi raggiunti

CONOSCENZE:

-
- UTILIZZARE IL LINGUAGGIO E I METODI PROPRI DELLA MATEMATICA PER
- ORGANIZZARE E VALUTARE ADEGUATAMENTE INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE;
- UTILIZZARE LE STRATEGIE DEL PENSIERO RAZIONALE NEGLI ASPETTI DIALETTICI E ALGORITMICI PER AFFRONTARE SITUAZIONI PROBLEMATICHE, ELABORANDO OPPORTUNE SOLUZIONI;
- UTILIZZARE I CONCETTI E I MODELLI DELLE SCIENZE SPERIMENTALI PER INVESTIGARE FENOMENI SOCIALI E NATURALI E PER INTERPRETARE DATI;
- UTILIZZARE LE RETI E GLI STRUMENTI INFORMATICI NELLE ATTIVITÀ DI STUDIO, RICERCA E APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE.

ABILITÀ

- ESPRIMERE PROCEDIMENTI RISOLUTIVI
- CALCOLARE IL LIMITE DI UNA FUNZIONE ALGEBRICA RAZIONALE
- DETERMINARE E RAPPRESENTARE GLI ASINTOTI DI UNA FUNZIONE ALGEBRICA RAZIONALE
- RAPPRESENTARE IL GRAFICO DI UNA FUNZIONE ALGEBRICA RAZIONALE
- LETTURA GRAFICI
- SAPER CALCOLARE LA PROBABILITÀ DI UN EVENTO SEMPLICE
- SAPER CALCOLARE LA PROBABILITÀ DELL'EVENTO CONTRARIO

	<p>COMPETENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIMITE DI FUNZIONE REALE • FORME INDETERMINATE • TEOREMI E CALCOLO DEI LIMITI • FUNZIONI CONTINUE • ASINTOTI • STUDIO DI UNA FUNZIONE ALGEBRICA RAZIONALE • FASI DELLE INDAGINI STATISTICHE • DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA ED INDICI • FREQUENZE CUMULATE • ORTOGRAMMI, ISTOGRAMMI, DIAGRAMMA A TORTA, DIAGRAMMA CARTESIANO • DEFINIZIONE DI EVENTO ED DI EVENTO CONTRARIO • DEFINIZIONE CLASSICA DI PROBABILITÀ
<p>CONTENUTI SVOLTI</p>	<p>LE FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • CLASSIFICAZIONE DELLE FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE. • STUDIO DI FUNZIONI ALGEBRICHE RAZIONALI FRATTE (CON POLINOMI NON SUPERIORI AL SECONDO GRADO) E RAPPRESENTAZIONE DEL GRAFICO PROBABILE; <ul style="list-style-type: none"> ○ DETERMINAZIONE DEL DOMINIO; ○ RICERCA DELLA EVENTUALE SIMMETRIA; ○ RICERCA DEI PUNTI D'INTERSEZIONE DEL GRAFICO CON GLI ASSI CARTESIANI; ○ STUDIO DEL SEGNO (POSITIVITÀ); ○ RICERCA DI EVENTUALI ASINTOTI ORIZZONTALI, VERTICALI E OBLIQUI; • LETTURA DEL GRAFICO DI UNA FUNZIONE RAZIONALE. <p>CALCOLO DELLE PROBABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • EVENTI ALEATORI, CERTI E IMPOSSIBILI; • DEFINIZIONE CLASSICA DI PROBABILITÀ DI UN EVENTO; • CALCOLO DELLA PROBABILITÀ DI UN EVENTO ALEATORIO. <p>STATISTICA DESCRITTIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • INDAGINE STATISTICA, POPOLAZIONE STATISTICA, UNITÀ STATISTICHE, CARATTERE E MODALITÀ; • FREQUENZA ASSOLUTA, RELATIVA, PERCENTUALE E CUMULATA; • COSTRUZIONE TABELLA DI DISTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE; • DATI SUDDIVISI IN CLASSI: AMPIEZZA E VALORE CENTRALE DELLE CLASSI; • INDICI DI POSIZIONE CENTRALE: MEDIA ARITMETICA (SEMPLICE E PONDERATA), MODA E MEDIANA;

	<ul style="list-style-type: none"> • GRAFICI: ORTOGRAMMI, ISTOGRAMMI, AEROGRAMMI, CARTOGRAMMI E IDEOGRAMMI. <p>1[^] UDA : PROGETTIAMO IL NOSTRO MONDO!</p> <ul style="list-style-type: none"> • SUCCESSIONE DI FIBONACCI E SEZIONE AUREA. <p>2[^] UDA : CITTADINI D'EUROPA E DEL MONDO</p> <ul style="list-style-type: none"> • PRODUZIONE DI TABELLE E DIAGRAMMI PER IL TRATTAMENTO DI DATI STATISTICI.
LIBRO DI TESTO E EVENTUALI ALTRI MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • MATEMATICA IN CUCINA, IN SALA, IN ALBERGO VOLUME PER IL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO + TUTOR MASSIMO BERGAMINI; GRAZIELLA BAROZZI; ANNA TRIFONE ZANICHELLI. • APPUNTI E MAPPE CONCETTUALI
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: lezione frontale ed esercitazione a piccolo gruppo.
	STRUMENTI: libro di testo, appunti e videolezioni inviate su CLASSROOM
TIPOLOGIA VERIFICHE	Verifiche scritte (compiti di matematica) e orali.
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
Firma del Docente	<i>Giacchino Albiolo</i>

SCHEDA DELLA DISCIPLINA Laboratorio Serv. Enog. Settore Bar Sala e Vendita A.S. 2023/2024	
DOCENTE: PARISI MARIO CLASSE 5 CE	
Numero di ore settimanali curriculari	N. 2
Numero di ore annuali curriculari	66
Obiettivi raggiunti	CONOSCENZE: LE FASI DELLA DEGUSTAZIONE DEL CIBO E DEL VINO, GLI ORGANI DI SENSO COINVOLTI LE VARIE SCUOLE DI PENSIERO SULL'ABBINAMENTO CIBO VINO LA PRODUZIONE DEL VINO DALLA VIGNA ALLA CANTINA.
	ABILITÀ SAPER EFFETTUARE UNA DEGUSTAZIONE DEL CIBO E DEL VINO NONCHE' UN CORRETTO ABBINAMENTO SAPER REDIGERE UN MENU NEL RISPETTO DELLE REGOLE
	COMPETENZE: AVERE UNA PERFETTA PADRONANZA E SAPER UTILIZZARE GLI STRUMENTI E LA TERMINOLOGIA PER UNA CORRETTA DEGUSTAZIONE E ABBINAMENTO DEL CIBO E DEL VINO
CONTENUTI SVOLTI	LA DEGUSTAZIONE DEL CIBO, SCHEDA, TERMINOLOGIA IL MENU, REGOLE DI SCRITTURA E COMPOSIZIONE, NUMERO PORTATE IL VINO: PRODUZIONE, VINO NOVELLO, VINI SPECIALI I VINI DOP E IGP DELLA SICILIA LA DEGUSTAZIONE DEL VINO, SCHEDA, TERMINOLOGIA L'ABBINAMENTO CIBO-VINO, SCHEDA, TERMINOLOGIA
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	FARACCA/GALIE'/CAPRIOTTI/FICCADENTI- MASTER LAB-LE MONNIER

METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: Lezione frontale dialogata
	STRUMENTI: Classroom, lavagna interattiva
TIPOLOGIA VERIFICHE	Verifiche orali
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RICONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lezioni teoriche che richiederebbero alcuni passaggi pratici in laboratorio.
Firma del Docente	Mario Parisi

SCHEDA DELLA DISCIPLINA Laboratorio Serv. Enog. Settore Bar Sala e Vendita A.S. 2023/2024	
DOCENTE: PARISI MARIO CLASSE 5 CE	
Numero di ore settimanali curriculari	N. 2
Numero di ore annuali curriculari	66
Obiettivi raggiunti	CONOSCENZE: LE FASI DELLA DEGUSTAZIONE DEL CIBO E DEL VINO, GLI ORGANI DI SENSO COINVOLTI LE VARIE SCUOLE DI PENSIERO SULL'ABBINAMENTO CIBO VINO LA PRODUZIONE DEL VINO DALLA VIGNA ALLA CANTINA.
	ABILITÀ SAPER EFFETTUARE UNA DEGUSTAZIONE DEL CIBO E DEL VINO NONCHE' UN CORRETTO ABBINAMENTO SAPER REDIGERE UN MENU NEL RISPETTO DELLE REGOLE
	COMPETENZE: AVERE UNA PERFETTA PADRONANZA E SAPER UTILIZZARE GLI STRUMENTI E LA TERMINOLOGIA PER UNA CORRETTA DEGUSTAZIONE E ABBINAMENTO DEL CIBO E DEL VINO
CONTENUTI SVOLTI	LA DEGUSTAZIONE DEL CIBO, SCHEDA, TERMINOLOGIA IL MENU, REGOLE DI SCRITTURA E COMPOSIZIONE, NUMERO PORTATE IL VINO: PRODUZIONE, VINO NOVELLO, VINI SPECIALI I VINI DOP E IGP DELLA SICILIA LA DEGUSTAZIONE DEL VINO, SCHEDA, TERMINOLOGIA L'ABBINAMENTO CIBO-VINO, SCHEDA, TERMINOLOGIA
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	FARACCA/GALIE'/CAPRIOTTI/FICCADENTI- MASTER LAB-LE MONNIER

METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: Lezione frontale dialogata
	STRUMENTI: Classroom, lavagna interattiva
TIPOLOGIA VERIFICHE	Verifiche orali
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lezioni teoriche che richiederebbero alcuni passaggi pratici in laboratorio.
Firma del Docente	Mario Parisi

SCHEDA DELLA DISCIPLINA Scienze Motorie e Sportive A.S. 2023/2024	
DOCENTE: Caserta Silvia	
CLASSE 5 CE	
Numero di ore settimanali curriculari	N. 2
Numero di ore annuali curriculari	66
Obiettivi raggiunti	<p>CONOSCENZE: Conoscere il valore fondamentale dell'attività motoria e sportiva come stile di vita e l'importanza di una sana e corretta alimentazione.</p>
	<p>ABILITÀ: Saper adeguare azioni motorie, saperle organizzare adattandole alle proprie capacità. Saper attuare movimenti complessi in forma economica, in situazioni variabili, ricercando cooperazione e integrazione all'interno del gruppo di lavoro. Realizzare progetti motori che prevedono capacità condizionali e coordinazione dinamica generale e segmentaria.</p>
	<p>COMPETENZE: Mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti della propria salute, adottando uno stile di vita sano. Realizzare personalizzazioni efficaci nei gesti e nelle azioni motorie. Saper curare ed arricchire il patrimonio motorio e le relazioni attraverso lo sport</p>
CONTENUTI SVOLTI	<p>Attività motoria per migliorare le capacità condizionali e la coordinazione dinamica generale e segmentaria sia a corpo libero che con macchinari in palestra fitness; Attività motoria per migliorare la conoscenza delle regole e delle varie tecniche e tattiche degli sport di squadra ed individuali. Attività motoria pratica di pallavolo, Badminton, Basket, Tennistavolo, calcio balilla, Fitness.</p> <p>UDA: "Cittadini d'Europa e del Mondo"</p>

LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	“EDUCARE AL MOVIMENTO” FIORINI- CORETTI- LOVECCHIO- BOCCHI ED. MARIETTI SCUOLA. DOCUMENTI CREATI DAL DOCENTE, MATERIALI FORNITI DAL DOCENTE
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: Lezione frontale, cooperative learning, flipped classroom, brainstorming, giochi di ruolo
	STRUMENTI: Condivisione su classroom di materiali, video e link di approfondimento; attrezzi e materiale palestra
TIPOLOGIA VERIFICHE	Prove pratiche in palestra e osservazioni sistematiche. Dialogo educativo.
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RICONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Nessuna.
Firma del Docente	<i>Silvia Caserta</i>



Pietro Piazza
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI INDOVINOLOGIA E CONSULENZA ALIMENTARE



LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	C. CRISTIANI "NON È NEL CIELO" ED: LA SCUOLA
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: CORRELAZIONI TRA I CONTENUTI PROPOSTI PARTENDO DALLE ESPERIENZE DEGLI ALUNNI
	STRUMENTI: INTERNET
TIPOLOGIA VERIFICHE	ORALI
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	NESSUNA
Firma del Docente	<i>Antonio Palferme</i>



SCHEDA DELLA DISCIPLINA RELIGIONE A.S. 2023/2024	
DOCENTE: ANTONIA VALGUARNERA CLASSE 5CÉ	
Numero di ore settimanali curriculari	N.1
Numero di ore annuali curriculari	33
Obiettivi raggiunti	CONOSCENZE: LINEE ESSENZIALI DEL PROCESSO CULTURALE SOCIO-RELIGIOSO
	ABILITÀ: COMUNICARE – PARTECIPARE
	COMPETENZE: RELAZIONARE IN MODO AUTONOMO L'INFORMAZIONE RICEVUTA
CONTENUTI SVOLTI	IL MESSAGGIO SOCIALE DELLA CHIESA 3 ORE DI EDUCAZIONE CIVICA : IL CONCETTO DI DIRITTO UMANO SCHIAVITÙ – APARTHEID - COLONIALISMO



Programma svolto

CLASSE V CE

A.S. 2023/2024

DOCENTE: VINCENZO BARRESI

MATERIA: EDUCAZIONE CIVICA DTA

1 TRIMESTRE (6 ORE) :

STORIA E OBIETTIVI DELL'U.E.

GLI ORGANI EUROPEI

LA STRUTTURA E LE FUNZIONI DEGLI ORGANISMI EUROPEI

I SIMBOLI EUROPEI

PENTAMESTRE (4 ORE):

I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO

GLI ALUNNI

IL DOCENTE

PROF. V. BARRESI

SCHEDA DELLA DISCIPLINA D.T.A A.S. 2023/2024	
DOCENTE: VINCENZO BARRESI CLASSE 5 CE	
Numero di ore settimanali curriculari	4
	Numero di ore annuali curriculari 132 Numero ore svolte al 15-5-2023 94
Obiettivi raggiunti	<p>CONOSCENZE:</p> <p>BILANCIO D'ESERCIZIO ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA SIMBOLI DELL'U.E. TURISMO NORME OBBLIGATORIE E FACOLTATIVE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE BUDGET MARKETING COSTI</p> <hr/> <p>ABILITÀ REDIGERE UN BILANCIO DI ESERCIZIO INTERPRETARE I PRINCIPALI INDICI PER L'ANALISI ECONOMICO- FINANZIARIA COMPRENDERE L'IMPORTANZA DELL'U.E. SAPERE RAPPRESENTARE UN DIAGRAMMA DI REDDITIVITA'</p> <hr/> <p>COMPETENZE: CONOSCERE LE NORME PER REDIGERE UN BILANCIO DI ESERCIZIO CONOSCERE LE NORME OBBLIGATORIE E FACOLTATIVE CONOSCERE STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE CONOSCERE I PRINCIPALI ORGANI DELL'U.E.</p>

	CONOSCERE I COSTI
CONTENUTI SVOLTI	MOD. A) IL BILANCIO DI ESERCIZIO MOD. B) IL TURISMO UNA PROSPETTIVA EUROPEA MOD. C) LA LEGISLAZIONE TURISTICA MOD. D) LA PROGRAMMAZIONE E IL BUDGET MOD. E) LE POLITICHE DI VENDITA NELLA RISTORAZIONE MOD. F) I COSTI
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA VOL. 3 DEA SCUOLA – LIVIANA AUTORI DE LUCA – FANTOZZI
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: LEZIONE FRONTALE CORREZIONE ESERCIZI LAVORI DI GRUPPO RICERCHE
	STRUMENTI: LIBRO DI TESTO INTERNET
TIPOLOGIA VERIFICHE	VERIFICHE SCRITTE RISPOSTE MULTIPLE RISPOSTE BREVI VERIFICHE ORALI
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Non tutti gli alunni/e in possesso del libro di testo
Firma del Docente	Vincenzo Barresi

SCHEDA DELLA DISCIPLINA LINGUA FRANCESE
 A.S. 2023/2024

DOCENTE: **Prof.ssa Désirée Lo Giudice**

CLASSE: **5 CE**

Numero di ore settimanali curriculari	N. 03
Numero di ore annuali curriculari (al 15 maggio)	42
Numero di ore annuali curriculari (al 07 giugno)	51

OBIETTIVI RAGGIUNTI	<p>CONOSCENZE: Gli/le alunni/e hanno arricchito il proprio bagaglio lessicale in lingua francese e potenziato la microlingua del settore enogastronomico. Hanno altresì acquisito nuove conoscenze, svolgendo ed approfondendo diversi argomenti coerenti con l'indirizzo enogastronomico ed afferenti alla civiltà e alla cultura francofone.</p>
	<p>ABILITÀ -Gli/le alunni/e sono in grado comprendere testi scritti di vario genere di interesse personale, sociale e lavorativo; -Gli/le alunni/e sono, altresì, in grado di comprendere enunciati relativi ad ambiti di carattere personale, sociale, culturale e lavorativo; -Sono in grado di interagire in conversazioni su argomenti specifici di indirizzo, quotidiani e sociali, attraverso semplici frasi ma utilizzando appropriatamente il lessico specialistico della microlingua.</p>
	<p>COMPETENZE: -Sanno classificare gli alimenti della dieta Mediterranea sotto l'aspetto salutistico, in lingua francese; -Sanno presentare un autore letterario e le sue opere (Victor Hugo); -Sanno confrontare le istituzioni politiche francesi con quelle italiane; -Sanno interagire su argomenti d'attualità e di interesse sociale come l'Union Européenne; -Sanno individuare i rischi in materia di sicurezza alimentare (HACCP).</p>

CONTENUTI SVOLTI	<p>-L'Agenda 2030 -Le Régime Méditerranéen -La Pyramide Alimentaire -Victor Hugo et Notre Dame de Paris -Les Institutions Françaises -L'Union Européenne -L'HACCP</p>
LIBRO DI TESTO	<p>-CHRISTINE DUVALIER, SUBLIME 2030 ENOGASTRONOMIE ET SERVICE, ELI</p>
METODOLOGIE/STRATEGIE ADOTTATE E STRUMENTI DIDATTICI	<p style="text-align: center;">METODI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LEZIONE FRONTALE • BRAIN STORMING • COOPERATIVE LEARNING • APPROCHE COMMUNICATIVE ET APPROCHE ACTIONNELLE • Lavori individuali e di coppia digitali
	<p style="text-align: center;">STRUMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIBRO DI TESTO • FOTOCOPIE • SINTESI • GOOGLE CLASSROOM • LIM • Files Word e PDF, riassunti, schemi e immagini predisposti dal docente • Siti Internet (YOUTUBE; WIKIPEDIA.FR; EUROPA.EU; ETC.) • SPETTACOLO TEATRALE
TIPOLOGIA VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> • VERIFICHE ORALI
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	<p>Lessico e sintassi generalmente modesti, lacune pregresse ma adeguata la motivazione all'apprendimento.</p>
Firma del Docente	<p>DESIREE LO GIUDICE (Firma autografa omessa ai sensi dell'Art. 3, D.Lgs 39/1993)</p>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA DI ITALIANO - TRIENNIO
A.S. 2023/2024

ALUNNA/O: _____	CLASSE _____	DATA _____
Indicatori generali ministeriali	Descrittori - PARTE GENERALE	Punteggio
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 1</p> <p>A) Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</p> <p>(Equilibrio tra le varie parti; gerarchia delle informazioni e loro legami; evidenza di temi e sottotemi).</p>	Strutturate in maniera articolata e approfondita	10
	Strutturate in maniera articolata	9
	Chiare ed organiche	8
	Adeguate, coerenti, semplici.	7
	Superficiali ma globalmente adeguate.	6*
	Disorganizzate in alcuni punti ma accettabili nell'elaborazione.	5
	Equilibrio tra le parti disorganico. Temi e sottotemi lacunosi.	4
	Lacunose nelle diverse parti e nella gerarchia delle informazioni. Temi e sottotemi non evidenti.	3
	Elaborato in bianco	2*
	<p>B) Coesione e coerenza testuale</p> <p>(Precisione degli enunciati e delle loro relazioni; uso di strumenti coesivi e di connettivi; gestione dei registri e dello stile; rapporto fra elementi espliciti e impliciti; rapporto fra informazione utile e ridondante mancante; uso del "dato" e del "nuovo"; continuità e unitarietà, non contraddittorietà).</p>	Sono presenti strumenti coesivi di ripresa e connettivi sempre appropriati
Sono presenti strumenti coesivi di ripresa e connettivi quasi sempre appropriati		9
Testo coeso e coerente in tutte le sue parti. Informazioni efficaci ed utili		8
Testo lineare in tutte le parti, con un uso semplice degli strumenti coesivi di ripresa e dei connettivi		7
Testo superficiale, con un uso lacunoso degli strumenti coesivi di ripresa e dei connettivi		6*
Testo non del tutto coeso. Anche la coerenza evidenzia disomogeneità in diversi punti		5
Testo solo a tratti coeso. Le argomentazioni sono lacunose e poco coerenti tra loro		4
La coesione e la coerenza del testo sono del tutto assenti		3
Elaborato in bianco		2*
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 2</p> <p>A) Ricchezza e padronanza lessicale</p> <p>(Pertinenza delle parole; padronanza del lessico specialistico; adeguatezza delle scelte sul piano stilistico).</p>		Specifica, originale, efficace con uso di termini appropriati
	Specifica ed efficace con uso di termini appropriati	9
	Efficace e pertinente	8
	Adeguate	7
	Essenziale	6*
	A tratti ripetitiva ed incerta	5
	Imprecisa, ridondante	4
	Ripetitiva e con diverse improprietà linguistiche	3
	Elaborato in bianco	2*
	<p>B) Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura</p> <p>(Consapevolezza nell'uso dell'ortografia e delle principali regole morfosintattiche)</p>	Forma corretta ed efficace in tutte le sue parti
Forma corretta ed efficace in quasi tutte le sue parti		9
Forma generalmente corretta ed efficace		8
Forma generalmente corretta ed efficace nella maggior parte del testo		7
Forma generalmente corretta ma non sempre efficace		6*
Forma non sempre corretta ed efficace		5
Forma con errori frequenti		4
Forma scorretta ed inefficace		3
Elaborato in bianco		2*
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 3</p> <p>A) Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</p>		Conoscenze e riferimenti culturali completi ed approfonditi che denotano un'ampia cultura
	Conoscenze e riferimenti culturali completi ed approfonditi	9
	Conoscenze pertinenti ed opportuni riferimenti culturali	8
	Conoscenze appropriate. Adeguate riferimenti culturali	7
	Conoscenze superficiali ma globalmente pertinenti	6*
	Conoscenze modeste ed imprecise	5
	Conoscenze limitate e confuse	4
	Conoscenze scarse ed improprie	3
	Elaborato in bianco	2*
	<p>B) Espressione di giudizi critici e di valutazioni personali</p>	Originale ed efficace sul piano argomentativo
Consapevole e quasi sempre efficace sul piano argomentativo		9
Pertinente, coerente ed argomentata		8
Pertinente e parzialmente argomentata		7
Essenziale		6*
Incerta		5
Parziale ed inappropriata		4
Inadeguata		3
Elaborato in bianco		2*
PARTE COMUNE		
	TOTALE PUNTI	_____/60

TIPOLOGIA A

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 1</p> <p style="text-align: center;">Rispetto dei vincoli posti nella consegna</p> <p>(Ad esempio, indicazioni circa l'alunghhezza del testo-se presenti-o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)</p>	Approfondito ed esaustivo	10
	Appropriato ed esauriente	9
	Completo e pertinente	8
	Completo con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativo	5
	Parziale	4
	Inappropriato	3
	Elaborato in bianco	2*
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 2</p> <p style="text-align: center;">Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici</p> <p>(COMPRESIONE DEL TESTO)</p>	Esaustiva nei diversi piani di comprensione e analisi	10
	Appropriata ed esauriente	9
	Completa e pertinente	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 3</p> <p style="text-align: center;">Puntualità nell'analisi lessicale e sintattica.</p> <p style="text-align: center;">Stilistica e retorica (quando richiesta).</p>	Esaustiva e sicura	10
	Appropriata ed esauriente	9
	Completa e pertinente	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 4</p> <p style="text-align: center;">Interpretazione corretta ed articolata del testo</p>	Originale ed esaustiva	10
	Appropriata ed esauriente	9
	Completa e pertinente	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*

TIPOLOGIA A	Totale Punti _____ / 40
--------------------	--------------------------------

ESITO DELLA PROVA	Totale Punti _____ / 100
--------------------------	---------------------------------

Totale punteggio degli indicatori generali _____ /60

Totale punteggio della tipologia specifica _____ /40

Totale punteggio (in ventesimi) _____ /20

Punteggio finale (in ventesimi)¹ _____ /20

Voto (in decimi) _____ /10

¹ Il punteggio in ventesimi è arrotondato ad un numero intero:- per difetto nel caso di parte decimale inferiore a 0,5; - per eccesso nel caso di parte decimale uguale o superiore a 0,5

TIPOLOGIA B

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 1</p> <p>A) Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto</p> <p>B) Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi principali snodi argomentativi</p>	Appropriata ed esaustiva	15
	Completa e pertinente / Pertinente e quasi sempre completa	14 -13
	Completa e sicura / Completa con qualche incertezza	12 -11
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*
	Talvolta approssimativa / Del tutto approssimativa	8 -7
	Incerta / Deficitaria	6- 5
	Lacunosa nella maggior parte del percorso	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*
	<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 2</p> <p>A) Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</p>	Appropriata ed esaustiva
Completa e pertinente / Pertinente e quasi sempre completa		14 -13
Completa e sicura / Completa con qualche incertezza		12-11
Essenziale / Superficiale con qualche incertezza		10 -9*
Talvolta approssimativa o del tutto approssimativa		8 -7
Incerta / Deficitaria		6- 5
Lacunosa nella maggior parte del percorso		4
Inappropriata		3
Elaborato in bianco		2*
<p style="text-align: center;">INDICATORE N. 3</p> <p>A) Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere la propria argomentazione</p>		Esaustiva e personale
	Appropriata ed esauriente	9
	Completa e coerente	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*

TIPOLOGIA B	Totale Punti _____ / 40
--------------------	-------------------------

ESITO DELLA PROVA	Totale Punti _____ / 100
--------------------------	--------------------------

Totale punteggio degli indicatori generali _____/60

Totale punteggio della tipologia specifica _____/40

Totale punteggio (in ventesimi) _____/20

Punteggio finale (in ventesimi)² _____/20

Voto (in decimi) _____/10

² Il punteggio in ventesimi è arrotondato ad un numero intero:- per difetto nel caso di parte decimale inferiore a 0,5; - per eccesso nel caso di parte decimale uguale o superiore a 0,5

TIPOLOGIA C

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio	
INDICATORE N. 1 A) Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nell'eventuale parafrasi	Appropriato, esaustivo e coerente con quanto richiesto	10	
	Appropriata ed esauriente	9	
	Completa ed adeguata	8	
	Completa	7	
	Essenziale	6*	
	Approssimativa	5	
	Parziale	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
INDICATORE N. 2 A) Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Coerente ed esaustivo	15	
	Completo e lineare / Completo e quasi sempre lineare	14 -13	
	Ordinato ma non del tutto completo / Non sempre ordinato e lineare	12 -11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza nello sviluppo	10 -9*	
	Del tutto approssimativo o talvolta approssimativo	8 -7	
	Deficitario o parziale	6 -5	
	Quasi del tutto inappropriato	4	
	Inappropriato	3	
	Elaborato in bianco	2*	
INDICATORE N. 3 A) Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Originale ed esaustiva	15	
	Completa e pertinente / Completa e quasi sempre pertinente	14 -13	
	Completa e sicura / Completa con qualche incertezza	12 -11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*	
	Del tutto approssimativa o spesso approssimativa	8 -7	
	Deficitaria o parziale	6 -5	
	Quasi del tutto inappropriata	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	

TIPOLOGIA C	Totale Punti _____ / 40
--------------------	--------------------------------

ESITO DELLA PROVA	Totale Punti _____ / 100
--------------------------	---------------------------------

Totale punteggio degli indicatori generali _____ /60

Totale punteggio della tipologia specifica _____ /40

Totale punteggio (in ventesimi) _____ /20

Punteggio finale (in ventesimi)³ _____ /20

Voto (in decimi) _____ /10

³ Il punteggio in ventesimi è arrotondato ad un numero intero:- per difetto nel caso di parte decimale inferiore a 0,5; - per eccesso nel caso di parte decimale uguale o superiore a 0,5

Griglia di valutazione della seconda prova scritta - Enogastronomia e ospitalità alberghiera

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggi o
Comprensione del testo introduttivo o del caso professionale proposto o dei dati del contesto operativo	I	Non è in grado di cogliere, nemmeno per grandi linee, il significato del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo	0.50	
	II	Coglie parzialmente il significato generale del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo	1 - 1.50	
	III	Coglie in modo corretto il testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo	2	
	IV	Coglie il significato completo del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo, mostrando capacità di attivare inferenze	2.50	
	V	Coglie in modo completo e profondo tutti gli aspetti del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo, mostrando elevata capacità di attivare inferenze	3	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento, utilizzate con coerenza e adeguata argomentazione	I	Non è in grado di utilizzare le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento o lo fa in modo del tutto inadeguato	1	
	II	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento in modo stentato e/o con difficoltà gravi / lievi	1.50 - 3	
	III	Utilizza correttamente le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento, basandosi su argomentazioni complessivamente coerenti	3.5 - 4	
	IV	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento con coerenza, argomentando in modo chiaro e pertinente	4.50 - 5	
	V	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento con piena coerenza, argomentando in modo preciso e approfondito	5.50 - 6	
Padronanza delle competenze tecnico - professionali espresse nella rilevazione delle problematiche e nell'elaborazione di adeguate soluzioni o di sviluppi tematici con opportuni collegamenti concettuali e operativi	I	Non è in grado di utilizzare competenze tecnico – professionali o lo fa in modo del tutto inadeguato, non elabora soluzioni o sviluppi tematici	1 - 2	
	II	Utilizza le competenze tecnico – professionali in maniera limitata, operando in modo stentato e / o con difficoltà gravi / lievi collegamenti concettuali e operativi	2.50 - 4	
	III	Utilizza le competenze tecnico – professionali in modo complessivamente corretto, mostrando accettabili / adeguate capacità di operare collegamenti concettuali e operativi	4.5 - 5	
	IV	Utilizza le competenze tecnico – professionali adeguatamente, operando collegamenti concettuali e operativi, individuando opportune procedure nelle situazioni proposte	5.50 - 7	
	V	Utilizza le competenze tecnico – professionali con sicurezza, operando con coerenza collegamenti concettuali e operativi corretti/completi, individuando le procedure più adeguate in tutte le situazioni proposte	7.50 - 8	
Correttezza morfosintattica e padronanza del linguaggio specifico di pertinenza del settore professionale	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1 - 1.50	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio specifico del settore	2	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche specifico del settore, vario e articolato	2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio specifico del settore	3	
Punteggio totale della prova				

ALLEGATO A

“Griglia di valutazione della prova orale a.s. 2023-2024”

La Commissione assegna fino ad un massimo di **20 punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punti attribuiti
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.5 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.5 - 2.5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.5	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4 - 4.5	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.5 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.5 - 2.5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3 - 3.5	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4.5	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo	0.5 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.5 - 2.5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3 - 3.5	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4 - 4.5	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.5	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.5	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.5	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.5	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.5	
Punteggio totale della prova orale			/20

**Compito d'Istituto - 6 dicembre
a.s. 2023/2024**

Prova d'Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTOLETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giorgio Caproni, “*Versicoli quasi ecologici*”, poesia tratta dalla raccolta “*Res amissa*”, in L’opera in versi, a cura di Luca Zuliani, Mondadori - I Meridiani, Milano 1998

1. Non uccidete il mare,
2. la libellula, il vento.
3. Non soffocate il lamento
4. (il canto!) del lamantino¹.
5. Il galagone², il pino:
6. anche di questo è fatto
7. l’uomo. E chi per profitto vile
8. fulmina³ un pesce, un fiume,
9. non fatelo cavaliere
10. del lavoro. L’amore
11. finisce dove finisce l’erba
12. e l’acqua muore. Dove
13. sparendo la foresta
14. e l’aria verde, chi resta
15. sospira nel sempre più vasto paese guasto: «Come
16. potrebbe tornare a esser bella,
17. scomparso l’uomo, la terra».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Il componimento è tratto da una raccolta di versi dal titolo latino *Res amissa* (“Cosa perduta”). In che modo il contenuto della poesia proposta può essere collegato con il titolo della raccolta?
2. La poesia è composta da un’unica strofa, ma può essere idealmente divisa in due parti. Quali? Qual la funzione di ciascuna delle due parti?
3. Individua nella lirica i verbi che rappresentano le azioni dell’uomo nei confronti della natura, che il poeta vuole contrastare. Quale atteggiamento e quale considerazione della natura da parte dell’uomo emergono da queste azioni? Qual è la motivazione che spinge l’uomo ad agire contro la natura?
4. Dalla lirica emerge la condanna del poeta verso la società moderna, che spesso premia chi compie delle azioni irrispettose verso la natura. In quali versi, in particolare, è evidente questa critica?
5. Soffermati sullo stile della lirica. I versi sono tutti della stessa misura? Riconosci qualche *enjambement*? Ci sono vere e proprie rime?

Interpretazione

Al centro della lirica vi è il tema del rapporto fra uomo e natura che, di giorno in giorno, diventa sempre più attuale. Proponi un’interpretazione complessiva della poesia, arricchendola con considerazioni personali e/o facendo riferimento ad episodi di cronaca in cui è presente questo tema (alluvioni, smottamenti e frane). Puoi riferirti anche ad altri autori di tua conoscenza che hanno affrontato lo stesso argomento.

¹ **Lamantino**: mammifero marino diffuso sulle coste e nei fiumi dell’Africa occidentale.

² **Galagone**: scimmia africana di piccole dimensioni.

³ **Fulmina**: uccide con un colpo rapido e improvviso

PROPOSTAA2

Grazia Deledda, **Cosima**, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, A. Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il brano che segue è tratto dal romanzo autobiografico "Cosima" della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), premio Nobel per la letteratura nel 1926. Il romanzo descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città della provincia sarda. Esso narra la vita di una ragazzina che cerca di coronare il suo sogno, spesso osteggiato, di diventare scrittrice. In Cosima ci vengono presentati le ambizioni della scrittrice medesima, le sue umiliazioni, i suoi fallimenti letterari ed i primi successi, ma ci viene anche raccontato il mondo degli anni della sua infanzia e della prima giovinezza, un mondo antico e rustico di una Sardegna di altri tempi, una società che oggi non esiste più.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni [...].

Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i

5

Per la morte di Enza¹ fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

10

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda [...].

15

Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatisi in parte nella barcaccia dell'editore romano Edoardo Perino.

20

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa, chiusa ma ardita, di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificioso setto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che, come una bella medaglia, aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'"Ultima Moda", nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

25

30

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

35

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio sull'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso con espressioni fortemente negative: individuale e trascrivile.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua ed esponi tutti i passaggi che, nel brano proposto, evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza, ma anche la determinazione con cui la scrittrice porta avanti i propri sogni e le proprie ambizioni. *Cosima* è una sognatrice che lotta, ogni giorno e senza sosta, per portare a compimento il suo sogno. Esponi le tue considerazioni su questi aspetti, in base alle tue letture, alle tue conoscenze o esperienze personali.

¹ **Vincenza Deledda**: sorella maggiore della scrittrice Grazia, morta prematuramente nel 1896, a 28 anni, in un tentativo di aborto

PROPOSTA B1

“Breve storia d’Italia ad uso dei perplessi (e non)”, di **Mario Isnenghi**, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l’assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) i carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e di violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono.

Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l’essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l’avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un’espressione della modernità e dell’ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all’incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nella seconda guerra mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...]

Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt’intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l’esercito: tant’è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché vengono battuti militarmente, ma perché sono impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l’esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell’esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e di amicizia durevole, sia anonimato e perdita delle personalità.

Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali
2. Perché, secondo l’autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima Guerra Mondiale “un’espressione della modernità e dell’ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine”?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra “esercito” e “paese”?
4. Quali fenomeni di “adattamento” e “disadattamento” vengono riferiti dall’autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti abbiano influito sugli esiti della guerra. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici o ad altri eventi bellici di tua conoscenza (passati o presenti), elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

PROPOSTA B2

“La saggezza degli anziani che serve ai giovani”, di **Andrea Camilleri**.

Andrea Camilleri (1925-2019) è stato uno scrittore, uno sceneggiatore e un regista italiano. La sua produzione è molto ampia, ma è noto al grande pubblico come il “padre” del Commissario Montalbano, che è il protagonista di molti suoi romanzi prima ancora che della serie televisiva a lui dedicata.

5 “C’è un racconto di fantascienza in cui si ipotizza che in una società estremamente progredita, e non in crisi, a sessant’anni le persone vengano uccise. Alla scadenza, al compleanno, gli individui si presentano in un istituto dove, appunto, si provvede ad eliminarli. Il principio che sottende è che in una società avanzata gli anziani siano inutili. Il problema è che sono considerati inutili anche in una società in regressione o che attraversa una crisi economica.

La domanda allora sorge spontanea: ha ragione l’autore del racconto? I vecchi sono sempre e comunque, inutili? La mia risposta è amara: forse sì.

La terza età per la maggior parte soffre di povertà e di solitudine. Lo Stato suffraga la solitudine? Lo Stato supporta e sostiene chi è solo? Pensa di poterlo fare?

10 In tempi antichi, come dicevano i poeti, c’era l’“orrenda vecchiaia”, ma nello stesso tempo gli anziani erano i depositari del sapere e della saggezza e con esse la possibilità di trasmetterle alle generazioni a venire. Oggi di saggezza sembra non ci sia più bisogno, se ne fa tranquillamente a meno; il sapere, invece, si acquisisce attraverso internet ed attraverso le favole che raccontano i politici. I vecchi, se hanno la fortuna di avere nipoti che li amano, allora hanno sicuramente una ragione per la loro lunga esistenza, altrimenti...

15 Per quanto, devo dire, quando vai a vedere a fondo le cose, ci sono Paesi in cui la geriatria è al potere. Ad esempio, in Italia e anche in Cina, dove le cose ora pare stiano lentamente cambiando. Ciò che mi sento di dire, e lo faccio in tono dolcemente, è: fate cose concrete per i vecchi, voglio dire non alterate a un ottantenne il suo equilibrio di vita. E per equilibrio intendo dire minime cose ma che per lui sono importanti, cose come obbligarlo a farsi il contocorrente per la pensione mentre prima andava e riceveva i liquidi in mano.

20 Qualcuno dirà: la soluzione risiede nei giovani. Permettetemi di dire che non ci credo.

Non credo a chi dice che le nuove generazioni trovino un senso nelle persone della terza età, i giovani non ce l’hanno nemmeno per quelli della seconda; oggi il divario tra essi ed i loro genitori, con questo ritmo di vita, è già enorme, figurarsi con le persone della terza età. E poi, i giovani hanno problemi più grossi degli anziani: se questi ultimi in pochi anni provvederanno ad eliminarsi, i primi dovranno gestire il mondo che stiamo loro lasciando, non è una cosa facile. Anche perché vedo che i giovani crescono squilibrati da quando l’assetto nel quale sono cresciuti per secoli, e cioè la famiglia – padre, madre e nonni – è stato completamente sconvolto.

25 Questo significa che occorrerà trovare nuove forme di aggregazione, ma questo non mi preoccupa: la buona notizia è che sono sicuro che sapranno trovarsele da soli, di necessità, non sarà lo Stato a farlo per loro.

(Andrea Camilleri, La saggezza degli anziani che serve ai giovani, www.corriere.it, 3 luglio 2013)

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo, ricostruendo i punti salienti delle argomentazioni dell’autore.
2. Quale considerazione dello Stato (e del suo operato) traspare dalle parole di Camilleri?
3. Cosa intende l’autore dicendo che “ci sono Paesi in cui la geriatria è al potere” (rigo 15)?
4. Camilleri formula esplicitamente un’antitesi che poi confuta egli stesso. Quale?

Produzione

Rifletti sulla questione posta dall’articolo: il ruolo degli anziani nella società contemporanea e l’atteggiamento che bisogna avere nei loro confronti. Scrivi un testo argomentativo in cui la tua tesi e gli argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Arricchisci il tuo ragionamento con esempi concreti presi dalla tua esperienza personale, dai tuoi studi o dalle tue letture. Se lo ritieni opportuno dividi il testo in paragrafi muniti di titolo.

PROPOSTA B3

“La prima impressione”, di **Paolo Legrenzi**

Paolo Legrenzi è Professore Emerito di Psicologia Cognitiva all'Università Ca' Foscari di Venezia.

5 “Un viso, il portamento. Una stretta di mano. L’abbigliamento. È sufficiente anche solo uno di questi elementi per farci un’idea di chi abbiamo davanti? Ed allora, quanto vale la prima impressione? Un decimo di secondo. Poco più di un battito di ciglia. È il tempo che impieghiamo a farci un’idea di una persona, “etichettarla” in un determinato modo e formulare un giudizio di massima che probabilmente non cambieremo più. Il punto è: la nostra mente ci guida verso un giudizio equo o può trarci in inganno? Banalmente, può farci prendere clamorose cantonate. Innanzi tutto perché, se il nostro interlocutore non colpisce subito la nostra attenzione, non saremo motivati a dedicare risorse ed energia ad approfondire la conoscenza. Ma il vero problema è che la prima impressione (e anche tutto il processo successivo di raccolta ed elaborazione delle informazioni) non è mai oggettiva, perché è condizionata da schemi mentali, ricordi, aspettative, esperienze (la somiglianza con qualcuno che già conosciamo può condizionare il nostro giudizio), stati d’animo, veri e propri pregiudizi di chi giudica, ma anche dall’aspetto fisico, abbigliamento, umore, modalità espressive del “giudicato”. Se uno o più di questi fattori giocano a sfavore della nuova conoscenza, sono altissime le probabilità che le resti cucita addosso un’opinione negativa. Tanto siamo rapidi a sparare giudizi (da un decimo di secondo a cinque minuti, a seconda delle ricerche) quanto siamo lenti a modificarli (se non addirittura incapaci). [...]

10 L’abito non farà il monaco, ma agli occhi di chi osserva l’abbigliamento conta, eccome. Per quanto ci si possa proclamare anticonformisti, infatti, è praticamente impossibile non farsi condizionare dal look dei nostri interlocutori. La regola è: le persone ben vestite vengono inconsapevolmente considerate più credibili. Non è dunque vero che l’abito non fa il monaco. Lo fa eccome. Perfino Peter Hobson, professore di Psicopatologia dello Sviluppo dell’University College London, nel suo manuale “Consultations in Psychoanalytic Psychotherapy”, ricorda come l’abbigliamento di un paziente sia un indizio importante in occasione del primo incontro.

15 Poi, a voler ben guardare, le informazioni possono essere ancora meno. Pensiamo a tutti quelli che prendono appuntamenti a scopo sentimentale con sconosciuti, fidandosi di una foto corredata di una descrizione generica. O al film “Lei”, di Spike Jonze, in cui il protagonista s’innamora di una voce femminile artificiale.

20 Ma in quanto tempo avviene tutto ciò? La prima impressione è pressoché immediata. Il professor Alexander Todorov, col suo gruppo di studio all’Università di Princeton, ha scoperto che si forma in meno di un minuto e poi rimane scolpita dentro di noi. È vero che ci deriva dal fatto che per centinaia di migliaia di anni, quando vivevamo come cacciatori e raccoglitori, dovevamo decidere in brevissimo tempo se l’individuo incontrato era amichevole oppure ostile. All’epoca era questione di vita o di morte, faceva parte del nostro istinto di sopravvivenza. Oggi invece, pur essendo sempre importantissima, la si deve prendere con le dovute precauzioni, sapendo che si può sbagliare.

25 È stato dimostrato infatti che la prima impressione è molto influenzata sia dal nostro stato d’animo sia da quello dell’interlocutore. Mi spiego meglio: se vi viene presentato un candidato che ha appena litigato con moglie e figli, vi farete l’idea che sia scontroso. Al contrario, se lo stesso vi appare sorridente perché ha ricevuto una buona notizia, d’istinto lo crederete un tipo solare. In entrambi i casi state attribuendo a quella condizione un valore eccessivo, rendendola un tratto permanente della personalità del vostro interlocutore. Un altro fattore che può portare fuori strada è quello culturale, ovviamente se non si conoscono gli usi e costumi del popolo in questione. Ad esempio, in Giappone guardare negli occhi qualcuno al primo incontro è segno di sfrontatezza e mancanza di rispetto, mentre in Occidente chi non lo fa è visto come una persona falsa, che ha qualcosa da nascondere.

30 Resta il fatto che la prima impressione è spesso decisiva. Molte persone attribuiscono il successo oppure l’insuccesso delle fasi successive del rapporto, non all’impressione iniziale, giusta o sbagliata che fosse, ma ad altri fattori, razionalizzando così a posteriori la loro precipitosa decisione. Funziona così: si osserva un viso o un comportamento, lo si descrive come l’essenza di quella persona. Poi si spiegano i comportamenti successivi come effetti di quella caratteristica o di quel tratto. Questa classificazione rapida è però una trappola micidiale: una volta incasellato chi ci sta di fronte all’interno di una categoria è poi assai difficile modificare tale valutazione.

35 L’inerzia dipende da molti fattori: da un lato andremo a cercare e isoleremo solo le informazioni che confermano le nostre ipotesi, dall’altro, saremo vittime di profezie che si auto-avverano. Così il rapporto con l’altro tenderà a diventare proprio come l’abbiamo inizialmente pensato. La trappola poi può colpire in due sensi: una persona ci può suscitare sfiducia, quindi evitando di incontrarla una seconda volta potremmo perdere l’occasione della nostra vita, oppure sembra per bene e poi si rivela un poco di buono.

40 Quindi ribadisco: con i pregiudizi ci vuole cautela. Per questo è necessario agire come i giocatori di poker, restando in attesa. Come fanno i bravi venditori, che di fatto sospendono il giudizio e aspettano di avere più informazioni cercando di tirarle fuori dall’altro, via via che interagiscono. L’ideale, comunque, è cercare sempre di sapere prima con chi avremo a che fare. Oggi con internet è più facile”.

45

50

Paolo Legrenzi, “*Style Magazine*”, pubblicazione allegata al Corriere della Sera, novembre 2018

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. La prima impressione che ci facciamo di una persona può essere fuorviante? Perché?
2. Spiega la frase "L'abito non farà il monaco, ma agli occhi di chi osserva l'abbigliamento conta, eccome" (riga15).
3. Quali informazioni del professore Alexander Todorov vengono riportate nel testo circa le "impressioni"?
4. Quale argomentazione viene affermata per dimostrare che la prima impressione la si deve prendere con le dovute precauzioni perché ci può trarre in errore?

Produzione

Nel testo si mette in luce il ruolo che le impressioni e i pregiudizi ricoprono, almeno in un primo momento, nell'incontro con l'altro. Condividi le considerazioni? Ritieni che l'atteggiamento di diffidenza (se non di discriminazione) che alcune persone hanno nei confronti di altre (perché diverse per origine, tratti somatici, abilità fisiche e intellettive, religione, abitudini, sesso, ...) sia, almeno in parte, dovuto a stereotipi e pregiudizi? Sai fare qualche esempio di situazioni di discriminazioni (presenti o passate) nate da pregiudizi? Quale atteggiamento bisognerebbe avere per non farsi condizionare troppo dai pregiudizi? Elaborate le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Chi decide chi è normale? La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia, di Alda Merini

Molte persone temono di non essere "normali", o si interrogano sulla propria "normalità", o ancora vengono criticate perché non rientrano in quello che altri ritengono sia il comportamento "giusto". Alcuni non riescono ad accettare sé stessi, o parti di sé, perché troppo diversi da quello che viene considerato "normale". Tutto questo causa una significativa quantità di ansia, disagio e sofferenza.

Ma cosa vuol dire "normalità"?

In questo modo rispose, nel lontano 1963, intervistato da Pasolini durante le riprese del documentario "Comizi d'amore", il poeta Giuseppe Ungaretti alla domanda concernente l'esistenza di una normalità:

"Ogni uomo è fatto in un modo diverso, nella sua struttura fisica, fatto anche in un modo diverso nella sua combinazione spirituale. Tutti gli uomini sono a loro modo anormali, tutti gli uomini sono in un certo senso in contrasto con la natura".

La psicologia e la psicoanalisi non parlano mai di normale o anormale ma di comportamenti derivati dalla società e dall'educazione, soprattutto quella della prima infanzia che tende inevitabilmente a creare individui adatti alla vita sociale e quindi sottoposti alle sue regole (Il disagio della civiltà- di S. Freud).

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sul concetto di "normalità". Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati oppure presentare un unico testo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

La sostenibilità oggi è un argomento scottante e discusso quotidianamente; il rispetto per l'ambiente e l'amore per la natura sono sempre stati nel cuore e nelle menti di scrittori, artisti, pittori e personaggi pubblici ma anche gente comune. Negli anni, questi hanno cercato di esprimere i loro sentimenti contrastanti di amore e preoccupazione per il pianeta che abitiamo, cercando anche di attirare l'attenzione sulle questioni ambientali e sul tema della sostenibilità.

Esprimi le tue opinioni a riguardo sulla base delle tue conoscenze personali, elaborando un testo che preveda un'argomentazione pluridisciplinare. Potrai sviluppare quindi il tuo elaborato riflettendo non solo sul concetto di "sviluppo sostenibile" ma anche di "coscienza ecologica". Potrai anche fare riferimento agli aspetti che ti sembrano più preoccupanti dell'attuale stato di compromissione degli equilibri naturali e sociali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati oppure presentare un unico testo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 unità orarie.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Si può consegnare il compito e lasciare l'Istituto dalle ore 12.20



**Simulata della prima prova degli Esami di Stato
a.s. 2023/2024**

Prova d'Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTAA1

Giuseppe Ungaretti, “Natale” tratta dalla raccolta “L’allegria”

Comparsa per la prima volta nel 1918 nell’Antologia della Diana e poi nel 1919 nella raccolta “*Allegria di naufragi*”, **Natale** fu accolta poi nella sezione “Naufragi de L’Allegria (1931, 1936 e, in edizione definitiva, 1942). Questo componimento rappresenta un’ulteriore e significativa tappa di quel “diario poetico” che è L’Allegria. In questi versi viene tradotta l’esperienza del **Natale del 1916**, trascorso da Ungaretti in licenza a Napoli. L’immagine della città - che interrompe i paesaggi bellici di poesie come *Veglia* o *Fratelli* - produce però una reazione di rifiuto da parte del poeta, che invoca invece solitudine e abbandono.

Napoli il 26 dicembre 1916

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui¹
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole di fumo
del focolare

¹ Qui: si tratta dei vicoli intricati di Napoli, dove è ambientata la poesia

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi in poche righe il contenuto della lirica.
2. A che cosa è implicitamente contrapposto l'avverbio *Qui* al v. 15?
3. A chi è probabilmente rivolto l'imperativo *Lasciatemi* al v. 8? A quale invito sembra rispondere la poesia?
4. Riconosci alcune delle figure retoriche che impreziosiscono gli scarni versi di questa poesia?
5. A quale significato rimanda l'immagine del *gomitolo* (v.3)?

Interpretazione

Ungaretti, poeta della memoria, in questa poesia chiede di essere lasciato *come una cosa (...) dimenticata*. L'impressione è che lui stesso comprensibilmente non voglia ricordare le recenti esperienze vissute al fronte. Confronta questa lirica con altri testi o altre opere letterarie e/o artistiche che conosci relative alla Grande guerra. Se preferisci, puoi anche spiegare in che modo la memoria dei fatti storici – attraverso la letteratura e l'arte in genere – possa essere utile all'umanità.

PROPOSTA 2

Natalia Ginzburg (1916-1991), "Alberto", tratto da *Lessico familiare*

Vincitore Premio Strega 1963

"Lessico familiare", romanzo da cui è tratto il brano proposto, narra le vicende della famiglia, ebrea e antifascista, della scrittrice Natalia Ginzburg, con rigoroso rispetto della realtà, riuscendo a trasmettere il fascino del ricordo e le magie della giovinezza. La chiave di questo straordinario romanzo è delineata già nel titolo. *"Famigliare"*, perché racconta la storia di una famiglia ebrea e antifascista, i Levi, a Torino tra gli anni Trenta e i Cinquanta del Novecento. E *"Lessico"* perché le strade della memoria passano attraverso il ricordo di frasi, modi di dire, espressioni gergali. La stessa autrice ha scritto: *«Nel corso della mia infanzia e adolescenza mi proponevo sempre di scrivere un libro che raccontasse delle persone che vivevano, allora, intorno a me. Questo è, in parte, quel libro: ma solo in parte, perché la memoria è labile, e perché i libri tratti dalla realtà non sono spesso che esili barlumi e schegge di quanto abbiamo visto e udito.»*

Scrivi il critico letterario Cesare Garboli: *«Questo racconto nasce dal vero, non dall'immaginazione. È un insieme di ricordi promossi dal sopravvivere nella memoria delle parole ripetute in famiglia, buttate là senza pensarci dai fratelli più grandi e dai genitori, frasi e parole futili e senza peso, che di solito si perdono col tempo e si dimenticano una volta diventati adulti e usciti di casa. La fedeltà e l'amore per queste parole... sollecitano nell'autrice dei ricordi che non sanno morire, ricordi vivaci, tenaci, che generano per via di associazioni involontarie una storia, un disegno, o, se si preferisce, un romanzo dove si affollano persone e destini...»*

“Le furie di mio padre si scatenavano, oltre che su Paola e il giovane piccolo², anche sugli studi di mio fratello Alberto, il quale invece di fare i compiti andava sempre a giocare a football. Mio padre, fra gli sport, ammetteva soltanto la montagna. Gli altri sport gli sembravano o mondani e frivoli, come il tennis, o noiosi e stupidi, come il nuoto, dato che lui aveva in odio il mare, le spiagge e la sabbia; quanto al football, lo calcolava un gioco da ragazzacci di strada, e non lo annoverava nemmeno fra gli sport. Gino studiava bene, e così pure Mario; Paola non studiava, ma a mio padre non gliene importava: era una ragazza, e lui aveva l'idea che le ragazze, anche se non hanno tanta voglia di studiare, non fa niente, perché poi si sposano; così di me non sapeva neppure che non imparavo l'aritmetica [...].

Alberto non studiava affatto; e mio padre, male abituato dagli altri suoi figli maschi, quando lui gli portava a casa una brutta pagella o era sospeso da scuola per indisciplina, veniva colto da una collera spaventosa. Mio padre era preoccupato per l'avvenire di tutti i suoi figli maschi, e svegliandosi la notte diceva a mia madre: “Cosa farà Gino? cosa farà Mario?” Ma nei riguardi di Alberto, che andava ancora al ginnasio, mio padre non era preoccupato, era addirittura in preda al panico. “Quel mascalzone di Alberto! quel farabutto di Alberto!” Non diceva neppure “quell'asino di Alberto” perché Alberto era più che un asino; le sue colpe sembravano a mio padre inaudite, mostruose. Alberto passava le giornate o sui campi di football, da cui tornava sudicio, a volte con le ginocchia o la testa insanguinate e bendate; o in giro con i suoi amici; e rientrava sempre tardi a pranzo.

² “il giovane piccolo”: un corteggiatore di Paola, piuttosto sgraziato e basso di statura che il padre non vede di buon occhio

Mio padre si sedeva a tavola, e cominciava a sbattere il bicchiere, la forchetta, il pane, e non si sapeva se ce l'aveva con Mussolini o con Alberto che non era ancora rientrato.

“Mascalzone! Farabutto!” diceva, mentre la Natalina entra con la minestra, e la sua collera cresceva a mano a mano che procedeva il pranzo. Alla frutta, Alberto arrivava, fresco, roseo, sorridente. Alberto non aveva mai la luna³ ed era sempre allegro. “Mascalzone!” tuonava mio padre, “dove sei stato?” “scuola”, diceva Alberto con la sua voce leggera e fresca, “poi sono andato un momento ad accompagnare un mio amico” “Un tuo amico! Mascalzone che non sei altro! È il tocco passato!” L'una era, per mio padre, “il tocco”, e il fatto che Alberto rientrava “dopo il tocco”, gli sembrava una cosa inaudita. Anche mia madre si lamentava di Alberto. “È sempre sporco!” diceva. “Va in giro che sembra un barabba!⁴ Non fa che chiedermi soldi! non studia!” [...] “Mamma, per piacere, mi daresti due lire?” Queste erano le parole che Alberto diceva in casa, e non ne diceva molte altre; non perché non fosse comunicativo era anzi, di noi, il più comunicativo, espansivo e allegro; soltanto che in casa non c'era mai. [...]

Due lire erano, anche allora, una piccola somma, ma Alberto chiedeva due lire più volte nella giornata.

Mia madre, sospirando, apriva con le chiavi il cassetto del suo comò. Ad Alberto i soldi non bastavano mai. Prese l'abitudine di vendere i libri di casa, così che i nostri scaffali, a poco a poco, si svuotavano; e ogni tanto accadeva che mio padre cercasse un libro senza trovarlo; e mia madre, perché non s'arrabbiasse, gli diceva che l'aveva imprestato alla Frances⁵, ma si sapeva bene ch'era finito su una bancarella di libri usati.

Alberto portava anche, a volte, l'argenteria di casa al Monte di Pietà⁶; e mia madre, non trovando una caffettiera, si metteva a piangere. “Senti cos'ha fatto Alberto!” diceva a Paola. “Senti cosa m'ha fatto! Ma non posso dirlo al papà, se no lo sgrida!”

E aveva una tal paura delle collere di mio padre che cercava le bollette⁷ del Monte di Pietà nei cassetti di Alberto, e mandava la Rina a disimpegnare⁸ le sue caffettiere, in segreto, senza dirlo a mio padre.

(Natalia Ginzburg, Lessico familiare, Einaudi, 1963)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi in poche righe il contenuto del brano
2. Qual è la motivazione che rende il padre furioso nei confronti di Alberto?
3. Qual è l'unico sport ammesso dal padre? Tra gli sport nominati, nella visione del padre due risultano tra loro opposti. Quali e perché? Il modo di giudicare lo sport, che tipo di carattere rivela del padre?
4. Rifletti sui diversi atteggiamenti del padre verso i figli.
5. Individua, fra gli aggettivi che descrivono Alberto, quello che meglio evidenzia il contrasto tra la sua personalità e quella paterna e motiva la tua scelta.
6. Che idea delle donne e dell'istruzione emerge dalle considerazioni che ritrovi nel brano?

Interpretazione

Sicuramente nel brano è evidente il contrasto tra la personalità di Alberto e quella di suo padre. Proponi una tua personale interpretazione del testo, approfondendo il tema del rapporto genitori-figli sviluppando un parallelo tra il modello educativo proposto nel brano e quelli dei nostri tempi. Non trascurare, nella tua esposizione, il rapporto madre-figlio, soprattutto in relazione al rapporto padre-figlio. Puoi anche fare riferimento ad altre opere che affrontano il rapporto genitori-figli.

³ “non aveva mai la luna”: non era mai di cattivo umore; l'espressione popolare richiama l'influsso della luna sulla natura e sugli stati d'animo delle persone.

⁴ “Barabba”: assassino e ribelle ebreo imprigionato dai Romani che occupavano la Palestina, ai tempi di Cristo.

⁵ “Frances”: un'amica della madre che frequentava assiduamente la casa

⁶ “Monte di Pietà”: istituzione, nata verso la fine del Quattrocento per finanziare i poveri che, in cambio di denaro, vi portavano oggetti di valore. Il Monte, o banco dei pegni, custodiva i beni per un periodo determinato, scaduto il quale i proprietari ripagavano i loro averi o li perdevano per sempre.

⁷ “bollette”: sono i certificati che testimoniano la consegna di un bene al Monte di Pietà

⁸ “mandava la Rina a disimpegnare”: Rina è la domestica che veniva spedita con i soldi a riscattare l'oggetto impegnato

“**L’illusione della conoscenza**”, testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi), Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all’interno di un B-36, i membri dell’equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi.

.Nel frattempo, a 130 chilometri a est, l’equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) “Lucky Dragon Number Five” (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l’orizzonte. Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell’Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell’umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata “Shrimp”, nome in codice Castle Bravo.

Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, 10 chiusi in un bunker nell’atollo di Bikini, vicino all’epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l’onda d’urto li investisse 45 secondi dopo l’esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L’equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un’altitudine di sicurezza, ciononostante l’aereo fu investito da un’ondata di calore. Tutti questi militari furono fortunati in confronto all’equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l’esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse.

Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un’altra isola. Ritornarono sull’atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un’impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell’esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L’errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamatolittio-7.

[...] Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: **la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta**. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dèi. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant’anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell’irrazionalità, spesso per ignoranza. **È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari** (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino.

E, malgrado ciò, la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com’è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell’Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce “l’illusione della conoscenza”. Riassumi il contenuto del testo evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita «**allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta**»?
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «**È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari**».

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell’età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni. Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B2

“Siamo quello che mangiamo”!

Marino Niola, docente universitario e giornalista, è noto per le sue pubblicazioni scientifiche e divulgative nel campo dell'antropologia culturale. Nel libro **"Homo dieteticus: Viaggio nelle tribù alimentari"**, scrive: *"umiliati e obesi, siamo entrati nell'era di Homo dieteticus. Crudisti, sushisti, vegetariani, vegani, gluten free, no carb, si muovono oggi fra etica e dietetica e si muovono verso la ricerca di un modello alimentare virtuoso che magari possa diventare la nuova religione globale. E come tutte le religioni nascenti produce continue contrapposizioni, scismi, eresie, sette, abiure. Ciascun credo si ritiene l'unica via verso la salvezza. E verso l'immortalità. O almeno quel suo succedaneo salutistico che chiamiamo longevità. Così anticipiamo il giorno del giudizio e facciamo del dietologo una sorta di Dio giudice. O di Dio una sorta di dietologo improprio, che dispensa premi e castighi qui e ora. Ecco perché la dieta non è più una misura di benessere, ma una condizione dell'essere"*.

Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Ora non più. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushisti, naturisti, *no gluten*, carnivori, fruttivori, localivori: tutto fuorché onnivori.

Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari. Ciascuna si identifica nelle sue passioni e ossessioni, totem e tabù. Tofu contro carne, soya contro uova, quinoa contro grano, crudo contro cotto. Insomma, se il cibo è il pensiero dominante del nostro tempo, la dieta ha smesso di essere una misura di benessere per diventare una condizione dell'essere. Come dire che, se una volta eravamo noi a fare la nostra dieta, adesso è la nostra dieta a fare noi. È diventata una pratica fisica, ma anche morale, che riguarda salute e salvezza, corpo e anima. Una forma di fede alimentare. Una religione senza Dio. Fatta di rinunce spontanee, penitenze laiche, sacrifici che hanno a che fare più con la coscienza che con la bilancia, fioretti secolarizzati di una civiltà che considera la depurazione del corpo alla stregua di un drenaggio dell'anima. Col risultato di espellere dalla tavola la dimensione del piacere, della convivialità, dello scambio.

Siamo tutti alla ricerca dell'alimento ideale, che ci rimetta in pace con noi stessi. Tutti alla ricerca del regime salvifico. Finendo, più o meno consapevolmente, per trasformare il cibo in un'arma di quella crociata che il nostro corpo conduce contro se stesso e contro i nemici che attentano alla sua perfezione immunitaria. Col risultato di eliminare tutti gli alimenti individuati come pericolosi, riducendo la dieta a pochissimi nutrienti, spesso con grave danno per la salute. [...]

Così la nostra diventa un'alimentazione in levare. Senza uova, senza latte, senza sale, senza zucchero, senza carboidrati, senza lieviti. Veti e divieti si moltiplicano in maniera direttamente proporzionale alle nostre paure. Ci troviamo nel bel mezzo di una guerra santa che spesso trova autorevoli testimonial nelle icone dello star system. Come la filiforme Gwyneth Paltrow, che decanta sui media di tutto il mondo i benefici della sua dieta da 300 calorie al giorno. Che fa vivere da malati per morire sani.

Il fatto è che in una società come la nostra il grande nemico non è più la fame, ma l'abbondanza. Che si porta dietro il suo minaccioso carico di sensi di colpa, fobie e allergie. Così latte e glutine diventano fantasmi epidemici, incubi allergenici. E nonostante la percentuale di intolleranze scientificamente accertate sia molto bassa, cresce esponenzialmente l'onda integralista dei neoconvertiti e dei rinuncianti. Che hanno fatto dell'intolleranza alimentare un succedaneo di quella religiosa, con la stessa carica di fanatismo e di settarismo. [...]

Fobie collettive? Mode alimentari? False credenze? Sindrome immunitaria? Stupidario globish? Nuovi saperi del corpo? O, parafrasando Leopardi, errori popolari dei moderni? Sì, ma solo in parte. Perché alla base di un mainstream⁹ alimentare di tale potenza non possono esserci solo abbagli mediatici, atteggiamenti ingenui, tendenze di superficie. La cibomania di oggi è la combinazione tra due grandi correnti sociali che si mescolano nelle acque agitate del presente. Da una parte quelle le cosiddette "tecnologie del Sé", cioè quell'insieme di conoscenze, esperienze, competenze, comportamenti che spingono ciascuno di noi a prendersi cura del proprio corpo e della propria persona per renderci sempre più sani, belli, attivi, giovani, longevi, potenzialmente immortali. Dall'altra parte ci sono le "spinte biopolitiche", messe in atto dalle grandi organizzazioni internazionali che governano la mente e il corpo del pianeta. Dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità alla Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di cibo e agricoltura, fino all'Omc, l'Organizzazione mondiale del Commercio. Nonché al variegatissimo business del benessere, che nel suo insieme rappresenta una sorta di multinazionale diffusa, una lobby planetaria che orienta la domanda di salute e di bellezza, propone stili di vita, alimenti salvavita e diete miracolose. Facendo leva sul nostro bisogno di sicurezza, sulla nostra volontà di sapere. Ma anche su un desiderio di conoscenza e di cura di sé antico quanto il mondo.

[...] Insomma, la nostra sta diventando una cucina «senza». Una continua sottrazione alimentare. L'opposto di quella dei nostri genitori, che era tutta "un'addizione". La differenza è che loro avevano fame di vita, mentre noi della vita abbiamo paura.

(Marino Niola, *Homo dieteticus, Viaggio nelle tribù alimentari*, Il Mulino 2015)

⁹ **mainstream**: in inglese, "corrente principale"; tendenza dominante

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi dell'autore e gli argomenti addotti.
2. Come viene definito nel testo il modello alimentare che accomuna gli attuali comportamenti descritti dall'autore? E quali sono, secondo l'autore, i fondamentali fattori della "cibomania" da cui è afflitta la nostra società?
3. Quale tesi, contestata dall'autore, giustifica gli attuali comportamenti alimentari e quali argomenti vi si contrappongono?
4. In che senso l'autore utilizza i termini "tribù", "totem", "tabù" riferendosi alla cultura contemporanea del cibo?
5. Considera la serie di proposizioni interrogative *Fobie alimentari? Mode alimentari?* ecc.: quale ruolo svolgono all'interno del discorso?
6. Considera lo stile del testo, caratterizzato dall'uso insistente delle coordinate, della costruzione nominale e dell'elencazione: a quali effetti mirano queste scelte?

Produzione

L'autore, tra tabù alimentari e mode alimentari analizza l'Homo Dieteticus. La dieta è intesa tra benessere ed essere. La ricerca di un modello nutrizionale virtuoso, per M. Niola, è diventata la religione globale con il maggior numero di proseliti. E come tutte le religioni nascenti produce continue contrapposizioni, scismi, eresie, sette, abiure. Ciascun credo si ritiene l'unica via verso la salvezza. E verso l'immortalità. O almeno quel suo succedaneo salutistico che chiamiamo longevità. Così anticipiamo il giorno del giudizio e facciamo del dietologo una sorta di Dio giudice. O di Dio una sorta di dietologo improprio, che dispensa premi e castighi qui e ora. Ecco perché la dieta non è più una misura di benessere, ma una condizione dell'essere. Rifletti sui fenomeni descritti e sugli argomenti proposti in questa dissertazione sulla "dietologia di massa" del nostro tempo e sui suoi significati culturali. Esprimi i tuoi giudizi in merito, argomentandoli alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette.

PROPOSTA B3

"L'eredità del Novecento"

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi *"La cultura italiana del Novecento"* (Laterza 1996); in tale introduzione, Corrado Stajano, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere **passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica**. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla Prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la Seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come **adesso siamo nell'era del post**. Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della Rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, **ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento**. Gli equilibri del terrore che per quasi mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche delle unità nazionali. Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo."

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «**passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica**»?
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «**adesso siamo nell'era del post**»?
4. In che senso l'autore definisce «**stravagante smarrimento**» uno dei sentimenti che «**ha preso gli uomini**» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO – ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

La paura è una delle emozioni fondamentali dell'uomo e, anche se molte volte può sembrare solo una debolezza, può aiutare a superare difficoltà e ostacoli. La paura accompagna l'uomo sin dalla sua comparsa sul pianeta Terra. E ancora oggi, a distanza di milioni di anni, la "paura" condiziona le scelte di milioni di persone ogni giorno. Nel corso degli anni le paure sono cambiate e si sono adattate al contesto storico-sociale. Certamente le paure che tormentavano un esemplare di Homo-Habilis sono estremamente diverse da quelle che oggi giorno tormentano l'uomo moderno. "Ognuno ha le sue paure, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato" (Zygmunt Bauman, "Paura liquida").

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di "paura" nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivere nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

L'articolo 21 della **costituzione** della repubblica italiana tutela la libertà di stampa e, riferito a questo ambito, recita così: "Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censura". La legge interviene in materia di eventuale sequestro dell'attività di stampa quotidiana solo nel caso in cui ci siano casi di delitti o violazioni delle norme che la legge stessa impone. È previsto l'intervento dell'autorità giudiziaria, o della polizia, e si proseguirà con il sequestro solo nel caso in cui la denuncia venga convalidata.

Tra i fondamentali diritti di libertà e storico pilastro della democrazia è la libertà di stampa. Rifletti su come oggi la libertà di stampa, tutelata dall'articolo 21 della nostra Costituzione repubblicana, si completi con il diritto ad un'informazione corretta e rispettosa dei lettori, oggi purtroppo insidiata da alcuni pericoli. Rifletti in maniera critica sul tema proposto e fai riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 unità orarie.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madre lingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 5 unità orarie dalla consegna delle tracce.

**Seconda Simulata della prima prova degli Esami di Stato
a.s. 2023/2024**

Prova d'Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Salvatore Quasimodo, "Uomo del mio tempo", da *Giorno dopo giorno*

Salvatore Quasimodo, siciliano (1901-1968), rappresentante autorevole dell'ermetismo, una scuola poetica caratterizzata dalla concezione della poesia come linguaggio assoluto, puro, suggestivo, musicale, a seguito dell'esperienza della guerra e del dopoguerra si orientò in una direzione diversa: i poeti dovevano saper dialogare con gli altri uomini ed esprimere i temi sociali. Questa poesia, inserita nella raccolta "Giorno dopo giorno" pubblicata nel 1947, riflette questo orientamento e il tema centrale è l'eterno ritorno della guerra nelle esistenze dell'uomo.

Testo della poesia

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi» (1). E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

Note: (1) è Caino che induce Abele a seguirlo

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo
2. Spiega il significato delle espressioni "ali maligne", "meridiane di morte" e confrontale con la definizione che il poeta dà dell'uomo al verso 1.
3. Interpreta la connessione tra "scienza esatta" e "sterminio" e spiega il significato della parola "persuasa" che fa da connettivo (verso 6).
4. Illustra il senso della espressione "E questo sangue odora" partendo dalla dura affermazione dei versi 7-9.
5. La proposizione "senza", il verbo "uccidere", la congiunzione "come" si ripetono con insistenza nei versi 7-8. Per comunicare che cosa?
6. Nei versi conclusivi i figli sono esortati a dimenticare i padri con alcune metafore. Spiegane il significato.

Interpretazione

Il tema centrale della poesia è il fatto che la natura umana è rimasta, nonostante millenni di evoluzione, la stessa di quella dell'uomo della pietra. Istinti, sentimenti, pulsioni ed egoismo sono la chiave del modo di agire che, ancora in tempi moderni, spinge l'uomo a fare la guerra, nonostante egli sia pienamente cosciente di cosa comporta. Per Salvatore Quasimodo, la scienza ha fatto grandi passi, ma l'uomo utilizza le conoscenze acquisite per perfezionare le sue armi e portare sempre più distruzione e morte. Tu cosa ne pensi? Esprimi il tuo pensiero riferendoti anche ad altri testi o altre opere letterarie e/o artistiche che conosci relative alle diverse posizioni che l'intellettuale ha sostenuto nei confronti della guerra".

PROPOSTA A2

Italo Svevo, "Un'esplosione enorme", da *La coscienza di Zeno, Psico-analisi, 1923*

È la parte conclusiva dell'ultimo capitolo del libro, intitolato Psico-analisi. Zeno, che ha terminato la scrittura della sua autobiografia, scrive un diario da inviare al Dottor S. insieme alle sue memorie. In seguito allo scoppio della guerra, nel luglio 1914, Zeno, che si trova in vacanza con la famiglia, decide di rientrare a Trieste da solo e ne approfitta per dedicarsi completamente agli affari, approfittando a suo vantaggio della situazione creata dalla guerra. Le pagine di diario sono datate 23 marzo 1916, la Prima guerra mondiale è in corso, il fronte italo-austriaco è a pochi chilometri da Trieste e Zeno, che è un suddito dell'Impero austro-ungarico, illustra le sue idee sulla salute e sulla malattia, sulla guarigione e sulla fine del mondo.

24 Marzo 1916

Dal Maggio dell'anno scorso non avevo più toccato questo libricolo 1. Ecco che dalla Svizzera il dr. S. mi scrive pregandomi di mandargli quanto avessi ancora annotato. È una domanda curiosa, ma non ho nulla in contrario di mandargli anche questo libricolo dal quale chiaramente vedrà come io la pensi di lui e della sua cura. Giacché possiede tutte le mie confessioni, si tenga anche queste poche pagine e ancora qualcuna che volentieri aggiungo a sua

5. edificazione. Ho poco tempo perché il mio commercio occupa la mia giornata.

Ma al signor dottor S. voglio pur dire il fatto suo. Ci pensai tanto che oramai ho le idee ben chiare.

Intanto egli crede di ricevere altre confessioni di malattia e debolezza e invece riceverà la descrizione di una salute solida, perfetta quanto la mia età abbastanza inoltrata può permettere. Io sono guarito! Non solo non voglio fare la psico-analisi, ma non ne ho neppure di bisogno. E la mia salute non proviene solo dal fatto che mi sento un privilegiato 10. in mezzo a tanti martiri. Non è per il confronto ch'io mi senta sano. Io sono sano, assolutamente. Da lungo tempo io sapevo che la mia salute non poteva essere altro che la mia convinzione e ch'era una sciocchezza degna di un sognatore ipnagogico 2 di volerla curare anziché persuadere. Io soffro bensì di certi dolori, ma mancano d'importanza nella mia grande salute. Posso mettere un impiastro qui o là, ma il resto ha da muoversi e battersi e mai indugiarsi nell'immobilità come gl'incancreniti. Dolore e amore, poi, la vita insomma, non può essere considerata quale una malattia perché duole.

15. Ammetto che per avere la persuasione della salute il mio destino dovette mutare e scaldare il mio organismo con la lotta e soprattutto col trionfo. Fu il mio commercio che mi guarì e voglio che il dottor S. lo sappia.

Attonito e inerte, stetti a guardare il mondo sconvolto, fino al principio dell'Agosto dell'anno scorso. Allora io cominciai a comperare. Sottolineo questo verbo perché ha un significato più alto di prima della guerra. In bocca di un commerciante, allora, significava ch'egli era disposto a comperare un dato articolo.

20. Ma quando io lo dissi, volli significare ch'io ero compratore di qualunque merce che mi sarebbe stata offerta. Come tutte le persone forti, io ebbi nella mia testa una sola idea e di quella vissi e fu la mia fortuna. L'Olivi 3 non era a Trieste, ma è certo ch'egli non avrebbe permesso un rischio simile e lo avrebbe riservato agli altri. Invece per me non era un rischio. Io ne sapevo il risultato felice con piena certezza. Dapprima m'ero messo, secondo l'antico costume in epoca di guerra, a convertire tutto il patrimonio in oro, ma v'era una certa difficoltà di comperare e vendere dell'oro.

25. L'oro per così dire liquido, perché più mobile 4, era la merce e ne feci incetta 5. Io effettuai di tempo in tempo anche delle vendite ma sempre in misura inferiore agli acquisti. Perché cominciai nel giusto momento i miei acquisti e le mie vendite furono tanto felici che queste mi davano i grandi mezzi di cui abbisognavo per quelli.

Con grande orgoglio ricordo che il mio primo acquisto fu addirittura apparentemente una sciocchezza e inteso unicamente a realizzare subito la mia nuova idea: una partita non grande d'incenso.

30. Il venditore mi vantava la possibilità d'impiegare l'incenso quale un surrogato della resina che già cominciava a mancare, ma io quale chimico sapevo con piena certezza che l'incenso mai più avrebbe potuto sostituire la resina di cui era differente toto genere 6. Secondo la mia idea il mondo sarebbe arrivato ad una miseria tale da dover accettare l'incenso quale un surrogato 7 della resina. E comperai! Pochi giorni or sono ne vendetti una piccola parte e ne ricavai l'importo che m'era occorso per appropriarmi della partita intera. Nel momento in cui incassai quei denari mi si allargò

35. il petto al sentimento della mia forza e della mia salute.

Il dottore, quando avrà ricevuta quest'ultima parte del mio manoscritto, dovrebbe restituirmelo tutto. Lo rifarei con chiarezza vera perché come potevo intendere la mia vita quando non ne conoscevo quest'ultimo periodo? Forse io vissi tanti anni solo per prepararmi ad esso!

Naturalmente io non sono un ingenuo e scuso il dottore di vedere nella vita stessa una manifestazione di malattia.

40. La vita somiglia un poco alla malattia come procede per crisi e lisi **8** ed ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure.

Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appena curati. La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale **9** potrebbe scoprire e mettere al proprio

45. servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco!

Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo.

50. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai leso la loro salute.

54. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico - analisi ci vorrebbe: sotto la

60. legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e

65. s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo.

Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

1. libercolo: libro di poca importanza
2. ipnagogico: fase di sonnolenza in cui possono prodursi fenomeni come illusioni o allucinazioni
3. L'Olivi: amministratore dell'azienda di famiglia di Zeno Cosini
4. L'oro ... mobile: l'oro non lavorato, più facile da comprare e da vendere
5. ne feci incetta: ne comprai in grande quantità
6. toto genere: completamente, sotto ogni aspetto (espressione latina)
7. surrogato: sostituto
8. procedere per crisi e lisi: procede in modo irregolare
9. il tristo ... animale: l'uomo

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi sinteticamente il contenuto del brano
2. Per quale motivo Zeno scrive queste ultime pagine indirizzate al Dottor S.? Cosa vuole comunicare al dottore?
3. A cosa attribuisce Zeno il merito della propria guarigione?
4. Individua e spiega le due frasi nelle quali Zeno parla della sovrappopolazione del mondo futuro.
5. Qual è la cura che, secondo Zeno, guarirà l'umanità?
6. A tuo avviso, per quale motivo Svevo definisce l'uomo "occhialuto" (r.54)?
7. Quali sono nel testo le parole e le espressioni che fanno riferimento al darwinismo?

Interpretazione

Il tema della fine del mondo è stato sviluppato dalla letteratura, dal cinema, dalla tv e dai videogiochi che narrano storie che vengono chiamate post-apocalittiche o post-catastrofiche. Si tratta di storie che raccontano il destino dell'umanità. Esprimi la tua opinione su quale sarà il destino dell'uomo in un prossimo futuro. Puoi riferirti anche ad altri testi o altre opere letterarie e/o artistiche - film, romanzi, serie TV, videogiochi - che conosci e che raccontano di catastrofi che hanno provocato l'annientamento totale o quasi totale della specie umana.

PROPOSTA B1

Il presente non basta, di Ivano Dionigi

La parola «scuola» evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...] il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. Non si ricorderà mai abbastanza che «scuola» deriva da «scholé», parola greca che indica il tempo che il cittadino riservava alla propria formazione, quella che i Greci chiamavano «paideía» e che volevano non specialistica e monoculturale, bensì completa e integrale: «enkýklios», «circolare». Secondo questa prospettiva originaria, la scuola è il contrappeso di certa modernità polarizzata sul «presente», sull'«adesso», sull'«ora» (modo, da cui appunto derivano sia «moderno» che «moda»). Essa è il luogo dove si formano i cittadini completi e non semplicemente — direbbe Nietzsche — «utili impiegati». [...]

Alternativa ciclicamente ricorrente è quella che si chiede se la scuola deve avere lo sguardo rivolto al passato o al futuro, privilegiare la conoscenza o la competenza, mirare alla formazione o alla professione. A chi sostiene che la scienza è destinata a scalzare inesorabilmente le humanities e che i problemi del mondo si risolvono unicamente in termini ingegneristici e orientati al futuro, si dovrà rispondere che, se la scienza e le tecnologie hanno l'onere della risposta ai problemi del momento, il sapere umanistico ha l'onere della domanda; e pertanto tra scienza e humanities ha da essere un'alleanza naturale e necessaria, perché i linguaggi sono molteplici ma la cultura è una. Steve Jobs ci ha ricordato la necessità del ritorno alla figura dell'ingegnere rinascimentale. Ma cosa rispondere a chi — pur consapevole che la scuola, intesa come scholé, ha il compito di insegnare ciò che non si apprende né dalla famiglia né dalla società né dalle istituzioni — deve fare i conti con la realtà aggressiva e incontrovertibile di un mondo extrascolastico parallelo, di un'altra educazione, di un altro apprendimento? Di fronte a questo nuovo scenario giova continuare a credere che la scuola è l'unico luogo di incontro reale rispetto al mondo immateriale dei nuovi media? Che siamo in presenza di puri strumenti, mentre i valori sono altri? O piuttosto sarà bene riconoscere che con la realtà «fisica» convive la realtà «digitale» e che le tecnologie e i social network creano un nuovo «ambiente», il che significa nuovi pensieri, nuove relazioni, nuovi stili che entrano nella vita di tutti i giorni?

Indubbiamente questa nuova cultura e formazione ha rischi seri: su tutti, quello che Eliot chiamava «il provincialismo di tempo», proprio di chi crede che la vita e il mondo inizino con noi e col nostro presente, e quello che Byung-Chul Han chiama «l'inferno dell'Uguale»: un mondo senza il pathos della distanza e l'esperienza dell'alterità. Cosa sa del presente chi conosce solo il presente? Cosa sa di tecnologia chi conosce soltanto la tecnologia? Cosa sa dell'altro chi con un clic ne vede la faccia ma non il volto? Solo la scuola può — e, io aggiungo, deve — comporre tale querelle, coniugare il momento «noto» dell'insegnamento dell'aula (docere) con quello «nuovo» dell'apprendimento della rete (discere), tradurre (trans-ducere) la comunicazione in comunione e fare dei tanti «io» il «noi», che dovrà essere il pronome del terzo millennio. Compito della scuola è insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha fatto con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta. Una sfida tanto auspicabile quanto utile sarebbe la compresenza del professore di «latino» — e in generale dei professori delle discipline umanistiche — e del professore di «digitale» [...]. Da tale confronto i ragazzi capirebbero sia la differenza tra il tempo e lo spazio sia la necessità della coabitazione tra l'hic et nunc («qui e ora») e l'ubique et semper («ovunque e sempre»). Non ho mai capito la rovinosa alternativa per cui l'inglese o l'informatica debbano sostituire, e non piuttosto integrare, altre discipline come il greco e il latino. [...] Aumentare e accrescere, non diminuire e sottrarre; et et e non aut aut deve essere la misura della scuola. Questo è possibile con provvedimenti seri e investimenti veri: dilatando gli orari scolastici, abolendo i compiti a casa, pagando adeguatamente gli insegnanti. L'unica riforma degna della scuola: crocevia del futuro.

(da Ivano Dionigi, *Il presente non basta*. La lezione dei latini, Mondadori, Milano 2016)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo, indicando i punti salienti delle argomentazioni dell'autore.
2. Evidenzia la tesi dell'autore circa il ruolo delle discipline umanistiche e il loro rapporto con le discipline scientifiche e tecnologiche nell'insegnamento scolastico.
3. Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno della propria tesi.
4. Spiega il significato delle citazioni cui ricorre l'autore. Una di esse, pur non virgolettata, appartiene a Steve Jobs: ti sembra rilevante che un latinista, qual è il professor Dionigi, riferisca anche il suo pensiero? Perché?
5. L'autore ricorre a diversi termini latini e tecnici, fa uso di una sintassi piuttosto elaborata, utilizza spesso la forma interrogativa per introdurre le questioni affrontate. Ti sembrano efficaci queste scelte per affrontare il tema proposto? Motiva la tua risposta.

Produzione

Elabora un testo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione affrontata nel brano, alla luce del tuo percorso di studi e della tua esperienza personale.

PROPOSTA B2

Intelligenza artificiale

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina, Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del Leviatano di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone. Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'infosfera, ha contribuito a superare i pericoli della biosfera. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta. Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano. In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati). Tuttavia, c'è un “ma”: sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione. L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Quali sono i rischi che l'intelligenza artificiale non ben governata potrebbe produrre?
4. Spiega il significato dei termini “infosfera” e “onlife”, coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
5. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico. Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Musicofilia

Testo tratto da Oliver Sacks, Musicofilia, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica. Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure, la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...]»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica “può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui”?
4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non “ha alcuna relazione con il mondo reale”?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Emancipazione femminile

Parlare della condizione femminile significa interrogarsi sul ruolo della donna nel mondo di oggi, valutare le disuguaglianze nelle condizioni di vita e nelle opportunità concesse a entrambi i sessi, prendere atto dei progressi che le donne hanno compiuto nel corso dei secoli per conquistare un posto migliore nella società in cui vivono. Significa anche fare i conti con la violenza contro le donne, spesso chiamata violenza di genere, che purtroppo ha radici storiche e culturali lontane e denota ancora oggi la sopraffazione dell'uomo sulla donna, considerata un oggetto privo di dignità e diritti, e di cui si crede di avere la proprietà. Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sulla condizione della donna oggi. Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento esempi tratti dalla cronaca, da film, dalla tua esperienza personale. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

L'importanza di avere uno scopo nella vita

“Lo scopo della vita, in fondo, è quello di viverla, di gustare con intensità ogni accadimento, di apprezzare con entusiasmo e senza timore le esperienze più nuove e ricche”

Eleanor Roosevelt

Per tutti noi non è mai tardi sapere cosa si vuole dalla propria vita, in particolare una vita felice, spensierata e dal significato concreto. Perché tutto ciò possa realizzarsi, bisogna agire ed intraprendere la strada giusta. Nella vita non bisogna mai sentirsi insoddisfatti, anzi si deve avere la determinazione e la forza per dare una svolta. Per poterlo fare, innanzitutto bisogna sapere cosa si vuole veramente e quindi avere coscienza dell'obiettivo che si vuole raggiungere. Nel nostro cuore e nella nostra mente devono essere sempre presenti obiettivi che ci aiutino ad andare avanti. Sono questi che ci danno motivo per scendere dal letto, energia per pensare che oggi sarà meglio di ieri, significato per capire che la vita vale sempre la pena di essere vissuta. Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sull'importanza di avere uno scopo nella vita. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 unità orarie.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 5 unità orarie dalla consegna delle tracce.



SIMULATA SECONDA PROVA

Percorso formativo: Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina

NUCLEO TEMATICO FONDAMENTALE D'INDIRIZZO CORRELATO ALLE COMPETENZE 1

Predisposizione di prodotti e/o servizi che abbiano come riferimento i bisogni, le attese e i profili dietetici e/o culturali del cliente, focalizzandosi, in particolare, sugli stili di alimentazione, sui contesti culturali e sui modelli di ospitalità.

Codice ATECO 56. Attività di servizio di ristorazione

TIPOLOGIA A

Analisi ed elaborazione di una tematica relativa al percorso professionale, anche sulla base di documenti, tabelle e dati.

DOCUMENTO n.1

Sagra della Spiga di Gangi, il “Corteo di Demetra”

Sagra della Spiga di Gangi. Tutto pronto a Gangi per la 55° edizione della Sagra della Spiga. L'evento, ideato e promosso dalla Pro Loco con il sostegno del Comune, rappresenta il fiore all'occhiello della ricca offerta turistica del centro medievale madonita, eletto nel 2014 Borgo più bello d'Italia e, ancora oggi, presente nella ristretta lista dei “Gioielli d'Italia”.

La manifestazione è frutto della sapiente commistione fra i due aspetti identitari più caratterizzanti per la comunità Gangitana: gli usi ed i costumi legati alla tradizione agricola, espressione della civiltà contadina, che è stata e continua ad essere il principale motore di sviluppo dell'economia locale, e le antiche origini cretesi della sua fondazione.

I due aspetti vengono celebrati insieme durante lo spettacolare Corteo di Demetra, appuntamento principale dell'intera Sagra della Spiga.(---)

Storia e leggenda si intrecciano in questo spettacolare corteo, curato fino ai minimi dettagli e composto da due grandi sezioni, la prima etno-antropologica, ripercorre la storia contadina di Gangi con la rievocazione della vita dei campi e del c.d. “bagliu du baruni”, uno spaccato di vita quotidiana del tipico borgo rurale siciliano, a cavallo fra il XIX e il XX secolo.

La seconda sezione affonda le sue radici nel mito secondo il quale Gangi sarebbe nata da una colonia di esuli della città di Eraclea Minoa,(---)

Una manifestazione antichissima che trova il suo momento principale nella "processione del pane e dei doni dei Burgisi": celebrazione cristiana del ringraziamento al Creatore, che assicura lo svolgimento del tempo ciclico (quindi delle stagioni) e garantisce gli elementi di sussistenza (il raccolto). In questo contesto, il pane, composto in sei gigantesche forme da 12 kg ciascuna e portato in processione da giovani in costume locale, assume un ruolo centrale: è il simbolo che accomuna il prodotto della terra e il lavoro dell'uomo. Segue la Santa Messa Chiesa Madre con benedizione del pane e la successiva "distribuzione" in Piazza del Popolo, rito che si rinnova da centinaia di anni.(---)

FONTE : <https://sicilianews24.it/sagra-della-spiga-di-gangi-570246.html>

DOCUMENTO n.2

I grani antichi

Molti di voi avranno già sentito parlare dei grani antichi e magari li consumano abitualmente, mentre altri hanno deciso solo adesso di interessarsi a questo argomento così in voga al giorno d'oggi.

Per anni questa coltivazione ha conosciuto poca fortuna perché considerata poco redditizia e, solo oggi, una maggiore consapevolezza del consumatore ha fatto sì che se ne tornasse a parlare.

Oggigiorno, infatti, è stato dimostrato che la farina ottenuta dai chicchi di questi grani è in grado di migliorare il nostro benessere a tavola e di arricchire le nostre pietanze con importanti elementi nutritivi ottimi per la salute di grandi e piccini.

Cosa sono i grani antichi?

Per grani "antichi" intendiamo delle varietà di grano largamente coltivate e consumate nei primi anni del '900 che sono state in seguito soppiantate, intorno agli anni '70, dai moderni grani di uso industriale.

La scomparsa di questi grani è da riferire alla loro resa più bassa per ettaro, ossia una produttività inferiore del 50% rispetto alle varietà più moderne e al fatto che si adattano poco alla coltivazione intensiva di tipo industriale.

In passato, la necessità di una resa massima ha portato a modificare i grani per far sì che riuscissero a sopportare la coltura intensiva e la produzione industriale.

Quali sono i benefici?

Grazie alla caratteristica altezza delle spighe, queste varietà del passato riescono a resistere ad alcuni parassiti del grano e alle infestanti permettendo così di coltivarle senza ausilio di antiparassitari e concimi artificiali.

Oltretutto, sia per l'altezza sia per la grandezza dei semi, il grano antico presenta problemi nella raccolta meccanizzata e costringe i coltivatori a scegliere dei metodi di raccolta più artigianali e rispettosi della natura. [...]

[...] I grani antichi: quali sono e perché dovremmo preferirli al grano moderno?

La Sicilia presenta una vasta selezione di grani autoctoni e, tra i motivi per cui dovremmo preferire il consumo dei grani antichi siciliani quali **Russello o Timilia**, vi è quello del loro impatto sul profumo e sul gusto di ciò che si porta a tavola. I vostri sensi, infatti, verranno piacevolmente sopraffatti dall'incredibile profumo e sapore di questi prodotti: pane, pasta, pizza, dolci e qualsiasi altra pietanza voi decidiate di preparare con questi grani avranno

una consistenza, un profumo e un aspetto che non potrete mai ottenere con una moderna farina di grano tenero 1 o 0.

Provando per la prima volta le varietà più famose della nostra terra, ovvero la farina di Russello e la farina di Timilia, noterete subito una notevole differenza nella resa rispetto alle altre farine più industriali e questo è dovuto al fatto che conservano la loro integrità rispettando le antiche tradizioni.

Il Russello, tipico dell'area ragusana, presenta grani rossastri (da cui il nome) e una spiga più alta rispetto a quella dei grani moderni che arriva anche a due metri di altezza.

Questo grano è ottimo per la produzione di pasta trafilata al bronzo, pane, pizze, dolci e altri prodotti da forno e riesce a donare a ogni preparazione un'inconfondibile profumo e un sapore eccezionale.

Perché rappresentano una risorsa per la salute?

La particolarità del Russello e degli altri grani più antichi sta nella sua estrema digeribilità, nel suo potere nutritivo e nella ricchezza in proteine.

La farina che si ricava da questo grano è meno raffinata e presenta un indice glicemico minore. L'indice glicemico (IG) è un parametro che indica la capacità e la velocità di un alimento di influenzare i livelli di zucchero nel sangue dopo un pasto. I cibi con un alto indice glicemico causano un innalzamento repentino degli zuccheri nel sangue, lo fanno abbassare altrettanto velocemente e causano picchi glicemici che alla lunga possono favorire la comparsa del diabete.

Prediligere, quindi, alimenti a basso indice glicemico aiuta a regolare queste "impennate" e a preservare la salute. La ricchezza in fibre e il minor contenuto glicemico dei grani antichi aiuta a rallentare lo svuotamento gastrico e di conseguenza la rapidità con cui gli zuccheri entrano in circolo nel sangue.

La glicemia, in questo modo, si alzerà e abbasserà lentamente e permetterà di percepire il senso di sazietà più a lungo evitando l'insorgenza della fame.

Indicato anche nelle diete dimagranti, questo grano è ottimo anche per la bassa presenza di glutine, una proteina di cui tanto si discute ai giorni nostri. Oggigiorno, infatti, si parla sempre più spesso del rapporto tra glutine e glicemia e si pensa che, l'uso eccessivo di farine modificate, abbia portato l'insorgere dell'intolleranza a questa proteina.

Grazie all'uso di grani antichi che contengono una minor quantità di glutine, si può variare maggiormente la propria alimentazione e scongiurare così l'uso eccessivo e l'insorgenza dell'intolleranza.

FONTE: <https://ipuntara.it/news/grani-antichi-siciliani-quali-sono-e-che-benefici-hanno-per-la-salute/>

A. Con riferimento alla comprensione del testo introduttivo, utile a fornire informazioni e stimoli alla riflessione, Il candidato legga attentamente i testi proposti e risponda ai seguenti quesiti:

1. Quale ruolo assume il pane, nella tradizionale "sagra della spiga di Gangi"?
2. Quali sono i benefici del ritorno alla coltivazione dei grani antichi ?
3. Perché i grani antichi e in particolare il Russello, rappresentano una risorsa per la salute?

B) Con riferimento alla Produzione di un testo, il candidato utilizzando le conoscenze acquisite riferisca nozioni e informazioni che ritiene importanti in merito ai temi richiesti.

In particolare , considerato che i grani siciliani sono fonte alimentare di carboidrati, il candidato :

1. Spieghi la correlazione tra **diabete di tipo 2** ed eccessivo consumo di carboidrati.
2. Riporti le caratteristiche principali delle intolleranze alimentari trattando in particolare la **celiachia**.
3. Riferisca informazioni sui rischi da possibile **contaminazione** correlata al consumo di cereali.
4. Indichi l'apporto qualitativo e quantitativo dei carboidrati in una dieta equilibrata.

C) Con riferimento alla padronanza delle fondamentali competenze tecnico – professionali conseguite,

il candidato ipotizzi di essere stato assunto in un albergo siciliano a quattro stelle in qualità di chef di cucina. In questo contesto gli viene affidato il compito di curare la preparazione di un menu di tre portate della tradizione siciliana, al fine di promuovere l'immagine del territorio.

1. Utilizzi almeno uno dei grani antichi siciliani che conosce;
2. Scelga i prodotti del territorio siciliano, meglio se con marchio di qualità europeo;
3. Espliciti almeno due tecniche di cottura utilizzate per la preparazione dei piatti;
4. Illustri quali modifiche si dovrebbero apportare al menu, se fosse stata comunicata la presenza di un cliente celiaco.

Per il punto C) data facoltà al candidato, di fare riferimento a esperienze condotte nel laboratorio del proprio Istituto o maturate anche nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Durata massima della prova 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano- lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito l'accesso a Internet.

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse tre ore dalla consegna della traccia.

Strumenti di valutazione delle competenze

Valutazione del processo					Valutazione del prodotto				Consapevolezza metacognitiva
Indicatori relativi al processo					Indicatori relativi al prodotto				
ALUNNO/A	Livello 1 - Livello base IN VIA DI ACQUISIZIONE (D)	Livello 2 - BASE (C)	Livello 3 - INTERMEDIO (B)	Livello 4 - AVANZATO (A)	Livello 1 – Livello base IN VIA DI ACQUISIZIONE (D)	Livello 2 – BASE (C)	Livello 3 – INTERMEDIO (B)	Livello 4 - AVANZATO (A)	
1									<input type="checkbox"/> In via di acquisizione il livello base <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
2									<input type="checkbox"/> In via di acquisizione il livello base <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
3									<input type="checkbox"/> In via di acquisizione il livello base <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato

LIVELLI COMPETENZA: D = livello base in via di acquisizione; C = base; B = intermedio; A = avanzato

N.B. Per ogni alunno va inserito: il livello dell'evidenza in azione (vedi rubrica di processo); il livello dell'evidenza nel prodotto (vedi rubrica di prodotto); il livello della riflessione/esposizione delle attività e dei saperi legati alla competenza promossa (vedi rubrica di consapevolezza).

DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA

Rubrica di processo

DESCRITTORI	Livello 1 – In via di acquisizione il livello base (D)	Livello 2 – Base (C)	Livello 3 – Intermedio (B)	Livello 4 – Avanzato (A)
Rubrica di processo (valuta la competenza agita in situazione)	1. Lo studente ha incontrato difficoltà nell'affrontare il compito di realtà perché non è riuscito ad applicare le conoscenze e le abilità necessarie. 2. Lo studente non si è assunto la responsabilità di portare a termine i compiti nell'ambito dell'attività.	1. Lo studente è riuscito a svolgere le parti più semplici del compito di realtà, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. 2. Lo studente interagisce in modo pertinente e partecipa alla gestione del gruppo di lavoro.	1. Lo studente ha mostrato di saper agire in maniera competente per risolvere la situazione problema, dimostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità richieste. 2. Lo studente partecipa in modo efficace agli scambi comunicativi ed è rispettoso del punto di vista dell'altro.	1. Lo studente ha saputo agire in modo esperto, consapevole e originale nello svolgimento del compito di realtà, mostrando una sicura padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità richieste. 2. Lo studente interagisce in modo efficace e usa il dialogo per acquisire informazioni ed elaborare soluzioni.
Livello EQF	EQF 1	EQF 2	EQF 3	EQF 4

La griglia di valutazione del processo si riferisce al modello europeo, al modello EFQ/QEQ (quadro europeo delle qualifiche), dove le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Rubrica di prodotto

DESCRITTORI	Livello 1 – In via di acquisizione il livello base (D)	Livello 2 – Base (C)	Livello 3 – Intermedio (B)	Livello 4 – Avanzato (A)
Rubrica di prodotto (risultato dell'agire competente in termini di prodotto)	<p><u>Prodotto finale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto presenta varie imperfezioni, una struttura poco coerente e denota un livello di competenza non ancora adeguato <p><u>Uso del linguaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenta lacune nell'uso del lessico e nella scelta del linguaggio settoriale tecnico – professionale <p style="text-align: center;">Prodotto incompleto</p>	<p><u>Prodotto finale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto risulta essere semplice ed essenziale nella sua articolazione. <p><u>Uso del linguaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mostra un uso minimo del lessico settoriale tecnico – professionale <p style="text-align: center;">Prodotto essenziale</p>	<p><u>Prodotto finale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto risulta essere ben sviluppato e corretto. <p><u>Uso del linguaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Soddisfacente la padronanza del linguaggio e l'uso del lessico settoriale <p style="text-align: center;">Prodotto buono</p>	<p><u>Prodotto finale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'elaborato prodotto risulta essere preciso, originale, efficace allo scopo. <p><u>Uso del linguaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il linguaggio utilizzato si presenta vario e ben articolato, con uso adeguato di termini settoriali tecnico – professionali <p style="text-align: center;">Prodotto completo</p>
Indicatori relativi al prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza e correttezza • Completezza • Originalità • Uso del linguaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza e correttezza • Completezza • Originalità • Uso del linguaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza e correttezza • Completezza • Originalità • Uso del linguaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza e correttezza • Completezza • Originalità • Uso del linguaggio

DESCRITTORI	Livello 1 – In via di acquisizione il livello base (D)	Livello 2 – Base (C)	Livello 3 – Intermedio (B)	Livello 4 – Avanzato (A)
<p>Rubrica di consapevolezza metacognitiva</p> <p>(risultato della riflessione/esposizione delle attività e dei saperi legati all'attività)</p>	<p>Lo studente mostra un iniziale livello di riflessione sulle attività svolte e sul proprio operato</p>	<p>Lo studente mostra semplici riflessioni sulle attività svolte e sul proprio operato</p>	<p>Lo studente denota buone capacità di riflessione sulle attività svolte e sul proprio operato</p>	<p>Lo studente denota un livello profondo di riflessione sulle attività svolte e sul proprio operato</p>

Griglia di Valutazione - Educazione civica

AREA COGNITIVA	AREA RELAZIONALE	AREA DI CITTADINANZA	AREA DELL'AUTONOMIA	
Conoscenze	Impegno e responsabilità	Partecipazione	Pensiero Critico	
Le conoscenze sono ampie, articolate e approfondite. Lo studente sa comprenderne la dimensione valoriale applicandole in contesti complessi e in situazioni non note.	Lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera; è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti, prova a cercare soluzioni idonee per raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato.	Lo studente partecipa in modo collaborativo e costruttivo, condividendo con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune.	In situazioni nuove lo studente rispetta pienamente le ragioni e le opinioni altrui, riconoscendo i propri punti di forza e di debolezza senza perdere la coerenza con il pensiero originale.	Avanzato 9-10
Le conoscenze sono articolate e complete. Lo studente sa applicarle in modo autonomo ed efficace in situazioni note.	Lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, ma non sempre adotta strategie efficaci per trovare soluzioni alle divergenze.	Lo studente partecipa in modo attivo, condividendo con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune.	In situazioni nuove lo studente manifesta atteggiamenti di apertura verso chi ha idee e valori diversi dai propri.	Intermedio 7-8
Le conoscenze degli elementi di base sono essenziali. Lo studente sa applicarle solo in contesti conosciuti, se sollecitato.	Lo studente evita talvolta di esprimere la propria opinione, adeguandosi alle soluzioni proposte dagli altri.	Lo studente collabora ai lavori del gruppo solo se sollecitato dai docenti e dai compagni.	In situazioni nuove lo studente riflette non sempre consapevolmente su chi ha idee e valori diversi dai propri.	Base 6
Le conoscenze sono insufficienti, frammentarie e non pertinenti. Lo studente fatica a comprendere il problema posto e ad applicare procedure di soluzione.	Lo studente raramente porta a termine gli impegni, nonostante le sollecitazioni dei docenti e dei compagni.	Lo studente non partecipa, se non sporadicamente, ai lavori del gruppo, nonostante le sollecitazioni dei docenti e dei compagni.	Lo studente ignora l'altrui punto di vista e raramente riesce a confrontarsi sulle tematiche proposte, nonostante le sollecitazioni dei docenti e dei compagni.	In fase di acquisizione 4-5

Rubrica di autovalutazione dello studente

Titolo dell'UdA _____

Periodo _____

Alunna/o _____ **Classe** _____ **Indirizzo** _____

Segnare il livello corrispondente

Indicatori	Mai	Poco	Spesso	Sempre
Partecipazione all'attività dell'Uda <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'attività proposta mi ha coinvolto</i> 				
Impegno <ul style="list-style-type: none"> • <i>Mi sono impegnato in modo attivo</i> 				
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ho lavorato nei tempi previsti</i> 				
Rapporto di lavoro con il gruppo <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ho trasmesso e comunicato dentro e fuori il gruppo</i> 				
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ho collaborato all'organizzazione del prodotto</i> 				
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ho ascoltato e rispettato le opinioni degli altri</i> 				

UDA STRATEGICA INTERDISCIPLINARE n.2 - a.s. 2023/2024

Destinatari	Alunni classe Quinta
Titolo UdA	“Cittadini d’Europa e del mondo!”
Situazione/problema/ tema di riferimento dell’UdA	<ul style="list-style-type: none"> • Come salvaguardare i nostri diritti • Cosa significa essere cittadino europeo e del mondo
Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Dibattito con confronto di opinioni • Esposizione di ppt su approfondimenti svolti e realizzati in gruppi all’interno della classe
Tempistica	<p>2 settimane a partire dall’11/03/2024</p> <p>Ogni C.d.c, potrà valutare, in termini di ore, la quantità e la distribuzione più funzionale</p>
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti interni curriculari e specializzati, assistenti alla comunicazione • Personale interno alla scuola: personale ATA
Quadro Nazionale delle qualificazioni QNQ Italia	Livello 4
Codice ATECO	
NUP cod. (INAPP)	

<p align="center">COMPETENZE DEL PROFILO DI USCITA DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER LE ATTIVITÀ E GLI INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Competenza in uscita n° 1: Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali. ● Competenza in uscita n° 4: Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. ● Competenza in uscita n° 8: Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.
<p>Risultati di apprendimento <u>intermedi</u>, riferiti alle competenze di Area di indirizzo</p>	<p>Competenza in uscita n.°7</p> <p>Progettare, anche con tecnologie digitali, eventi enogastronomici e culturali che valorizzino il patrimonio delle tradizioni e delle tipicità locali, nazionali anche in contesti internazionali per la promozione del Made in Italy.</p>
<p>Competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (allegato C - D.M. 35/2020)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. ● Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. ● Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano. ● Partecipare al dibattito culturale. ● Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
<p>Competenze chiave Europee (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/5/2018)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicazione alfabetica – funzionale ● Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare ● Competenza in materia di cittadinanza ● Competenza imprenditoriale
<p>Competenze per asse</p>	<p><u>Asse dei linguaggi:</u> Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p><u>Asse matematico:</u> Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico.</p> <p><u>Asse scientifico-tecnologico e professionale:</u> Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p><u>Asse storico sociale:</u> Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p>
<p>Prerequisiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Fondamenti di educazione civica ● Comprensione di testi espositivi e argomentativi ● Uso dei pc e strumenti digitali

<p>Contenuti disciplinari</p>	<p>Italiano: Premessa di Educazione civica</p> <p>Che cosa s'intende per cittadinanza?</p> <p>Che cos'è la cittadinanza europea?</p> <p>Valori comuni agli stati membri. Una società basata sulla tolleranza, sulla giustizia e sulla solidarietà fra gli uomini</p> <p>Che cosa significa essere cittadino dell'Unione, perché l'identità europea è importante?</p> <p>STORIA: la Dichiarazione universale dei diritti umani</p> <p>ITALIANO: italo Svevo e la personalità europeista</p> <p>ENOGASTRONOMIA CUCINA: la qualità degli alimenti, i prodotti a Km 0, gli sprechi alimentari, lo Slow food, il Food Marketing.</p> <p>MATEMATICA: produzione di tabelle e diagrammi per il trattamento di dati statistici..</p> <p>FRANCESE: L'UNION EUROPÉENNE</p>
--------------------------------------	---

<p>Metodologia e strumenti (integrabili dal C.d.c)</p>	<p><u>Metodologie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o Lezione frontale (per spiegare l'Uda, introdurre le attività, presentare i contenuti) o Gruppi di lavoro e <i>cooperative learning</i> o Lavoro individuale o Esperienze laboratoriali di <i>role playng</i> o Sollecitare brainstorming (metodo decisionale di dibattito e confronto) o <i>Learning by doing</i> (metodologia dell'apprendere facendo) o Attività in laboratorio d'informatica o Attività laboratori linguistici o Visione di filmati o Condivisione in assetto circolare o Giochi di ruolo o Scuola scomposta o <i>Peer to peer</i> o <i>Debate</i> <p><u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o Materiale didattico e informativo (foto, immagini, ...) o Dizionari o Internet o Monitor interattivo o Stampante o
<p>Piano di lavoro UdA (suscettibile di modifiche da parte del C.d.c.)</p>	<p>Fasi di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione dell'UdA 2. Individuazione degli argomenti o tematiche da approfondire e divisione in gruppi di lavoro 3. Ricerca e selezione delle fonti 4. Progettazione e produzione del prodotto da presentare (Ppt/testo argomentativo) 5. Dibattito e/o presentazione degli argomenti approfonditi

<p>Valutazione</p>	<p>Criteri di valutazione di processo (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Interesse ● Partecipazione ● Collaborazione ● Impegno ● Ascolto <p>Criteri di valutazione di prodotto (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aderenza alla consegna ● Correttezza delle informazioni ● Completezza dell'elaborato ● Originalità
<p>Autovalutazione</p>	<p>Le/Gli allieve/i, tramite l'autovalutazione, sono chiamati a valutare il risultato del percorso.</p> <p>L'autovalutazione dovrà essere compilata dalle/dagli allieve/i alla fine del percorso.</p> <p>(vedasi scheda allegata)</p>
<p>Per un insegnamento inclusivo dell'UDA</p>	<p>Principi fondamentali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aver cura del clima emotivo del gruppo classe. Ciò, perché la componente emotiva condiziona la disponibilità all'apprendimento, in tutte le persone. 2. Presentare a tutto il gruppo classe gli argomenti, sviluppando un percorso didattico basato sulla gradualità e la multicanalità, perché ogni persona si attiva in maniera diversa a seconda dello stimolo con il quale viene in contatto. 3. Dare a tutti gli alunni la possibilità di dimostrare ciò che hanno appreso attraverso varie modalità: scritte, orali, grafiche, audio visive, esperienziali. <p>Queste tre indicazioni possono essere rese concrete attraverso:</p> <p><u>Clima emotivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o Attività di promozione del gruppo in quanto tale, quali ad esempio: momenti di negoziazione e condivisione delle regole comuni, o di valutazione dello stato della coesione del gruppo (<i>circle time</i>); o Insegnamento <i>peer to peer</i> e attività di <i>cooperative learning</i>; <p><u>Gradualità e multicanalità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o <i>Task analysis</i>: analisi e scomposizione dell'argomento da proporre, con l'individuazione, da parte dell'insegnante di sostegno o all'autonomia delle prenosce da verificare ed eventualmente introdurre al gruppo, in modo che poi si possa accedere alle successive fasi dello sviluppo dell'argomento. o Proposta di attività didattiche sempre riferite al concreto o Ampio utilizzo di mappe con parole chiave, video, <i>brainstorming</i> o Momenti individuali per fissare le <p>conoscenze <u>Variare le modalità di verifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o Scelta degli obiettivi personalizzati e dei sotto – obiettivi da valutare per gli alunni della classe che fruiscono di una programmazione personalizzata PDP (per alunni BES) e PEI per alunni con disabilità. o Scelta tra le modalità di verifica scritta: mapping, matching (abbinamento di parole ed immagini), domande chiuse, domande aperte, esercizi per applicare regole...altre strategie sperimentate dapprima in classe o Scelta tra le modalità di verifica orale: esposizione con mappa, esposizione con slide, conduzione di un'attività, svolgimento di esercizi per applicare le regole. <p>Autovalutazione inclusiva: autovalutazione con l'utilizzo degli emoticons (vedasi scheda allegata)</p>

In allegato:

- **Rubrica di autovalutazione dello studente**
- **Autovalutazione per un insegnamento inclusivo**
- **Griglia di valutazione di processo, del prodotto, della consapevolezza metacognitiva**

MATERIA	CODICE DEL VOLUME	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	VOLUME	EDITORE
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	9788823363144	RASCIONI	GESTIRE LE IMPRESE RICETTIVE UP - LIBRO MISTO CON LIBRO DIGITALE - VOLUME 3 ENOGASTRONOMIA E VENDITA CON FASCICOLO VERSO IL MONDO DEL LAVORO 3	3	TRAMONTANA
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMIA - SETTORE SALA E VENDITA	9788800343947	FARACCA ANTONIO	MAITRE E BARMAN CON MASTERLAB - VOLUME UNICO - 2 BIENNIO E 5 ANNO		LE MONNIER
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMIA - SETTORE SALA E VENDITA	9788800222327	FARACCA ANTONIO	MASTERLAB - SETTORE SALA E VENDITA - PER 4 E 5 ANNO + ME BOOK + RISORSE DIGITALI		LE MONNIER
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	9788894988314	ALMA	CHEF E PASTRY CHEF - TRIENNIO		PLAN EDIZIONI
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	9788800228794	FRANGINI GIANNI	CHEF MASTERLAB - VOLUME PER IL 5 ANNO		LE MONNIER
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	9788808947840	PANEBIANCO BEATRICE	VIVERE LA LETTERATURA - VOLUME 3 (LDM) - DAL SECONDO OTTOCENTO A OGGI	3	ZANICHELLI EDITORE
LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	9788808920478	CIBELLI OLGA	COOKBOOK CLUB IN - VOLUME PER IL SECONDO BIENNIO (LDM) - TERZA EDIZIONE	1	CLITT
LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	9788864261928	FERRUTA LAURA	GOING GLOBAL - VOLUME UNICO + CDROM		MONDADORI FOR ENGLISH
MATEMATICA	9788808177353	BERGAMINI MASSIMO	MODULI DI MATEMATICA - MODULO V+W (LDM) - DERIVATE, STUDIO DI FUNZIONI E INTEGRALI		ZANICHELLI EDITORE

MATERIA	CODICE DEL VOLUME	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	VOLUME	EDITORE
RELIGIONE CATTOLICA - ATTIVITA' ALTERNATIVA	9788835047513	CRISTIANI MOTT	NON E' NEL CIELO - CORSO DI RELIGIONE CATTOLICA PER LA SCUOLA SEC.DI SECONDO GRADO		LA SCUOLA EDITRICE
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	9788848261203	MACHADO AMPARO	SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE - VOLUME 5 ANNO ENOGASTRONOMIA SALA E VENDITA E OPZ. DOLCIARIA ED.2018		POSEIDONIA
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	9788839303585	LOVECCHIO N	EDUCARE AL MOVIMENTO VOLUME ALLENAMENTO SALUTE E BENESSERE + EBOOK - + VOLUME GLI SPORT		MARIETTI SCUOLA
SECONDA LINGUA STRANIERA FRANCESE	9788853621450	DUVALLIER CHRISTINE	GOURMET - ENOGASTRONOMIE		ELI
SECONDA LINGUA STRANIERA FRANCESE	9788853627506	DUVALLIER CHRISTINE	SUBLIME - OENOGASTRONOMIE		ELI
SECONDA LINGUA STRANIERA FRANCESE	9788853641120	DUVALLIER CHRISTINE	SUBLIME 2030 OENOGASTRONOMIE ET SERVICE		ELI
STORIA	9788808413390	PAOLUCCI SILVIO	NOSTRA STORIA, IL NOSTRO PRESENTE (LA) 3ED. - VOL. 3 (LDM) - 3ED. DI STORIA IN TASCA ROSSA. IL NOVECENTO E OGGI	3	ZANICHELLI EDITORE